



**Provincia
di Milano**

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.13014/2014 del 24/12/2014 Prot. n.264550/2014 del 24/12/2014
Fasc.9.9 / 2009 / 2209

Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., alla Società METALCOLOR SpA con sede legale in Piazza Repubblica, 30 - Milano (MI) ed installazione IPPC in Via per Bernate, 3 - Mesero (MI) per l'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII al medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) come recepita dal D.Lgs. n. 46 del 04.03.14 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";

Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la LR 12 Dicembre 2003 n. 26 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i. e la LR 11 Dicembre 2006 n. 24 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- la DGR Regione Lombardia 20.06.2008 n. 8/7492 "*Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata*

ambientale (art. 8, comma 2, LR n. 24/2006)" e la DGR Regione Lombardia 30.12.2008 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, LR n. 24/2006)";

- il DDS n. 14236 del 3.12.2008 e s.m.i. "*Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59*";
- la DGR Regione Lombardia n. VIII/010124 del 07.08.2009 "*Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9 c. 4 DM 24 aprile 2008)*";
- la DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970 "*Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 8, c.2, LR n. 24/06)*";

Richiamata l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Società METALCOLOR SpA con sede legale in Piazza Repubblica, 30 - Milano (MI) ed installazione IPPC in Via per Bernate, 3 - Mesero (MI) per l'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII al medesimo decreto, con nota datata 17.12.2010 (atti prov.li prot. 226447 del 17.12.2010), successivamente integrata con nota datata 17.01.2011 (atti prov.li prot. 9306 del 20.01.2011), 05.02.2011 (atti prov.li prot. 22702 del 09.02.2011), 22.07.2011 (atti prov.li prot. 128254 del 29.07.2011), 29.03.2012 (atti prov.li prot. 60713 del 04.04.2012), 31.10.2012 prot. 201358, 15.10.2014 (atti prov.li prot. 214056 del 16.10.2014), 06.11.14 (atti prov.li prot. 230585 del 10.11.14), 11.11.14 prot. 231696 e 24.11.14 (atti prov.li prot. 242201 del 25.11.14);

Preso atto del fatto che:

- con nota datata 28.12.2010 prot. 232400 la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il procedimento per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica e la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- con nota datata 17.01.2011 (atti prov.li prot. 9306 del 20.01.2011), la Società METALCOLOR SpA ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dagli artt. 10 e 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "*avviso al pubblico*" sul quotidiano "*Il Giorno*" del 15.01.2011, di cui copia agli atti;
- con nota datata 30.03.2012 prot. 45640 (atti prov.li prot. 58863 del 02.04.2012) l'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano ha trasmesso alla Provincia di Milano l'Allegato Tecnico predisposto che è stato valutato e discusso in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 30.10.2014, conclusa, come da relativo verbale agli atti, con l'assenso delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società METALCOLOR SpA - installazione IPPC in Via per Bernate, 3 - Mesero (MI), alle condizioni riportate nel verbale medesimo e nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto dei pareri espressi da parte degli Enti coinvolti;

- la Provincia di Milano con nota datata 10.11.14 prot. 230946 ha richiesto all'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano, ad Amiacque Srl e all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano (ATO Provincia di Milano), l'espressione dei relativi pareri di competenza, alla luce di quanto discusso in sede di Conferenza di servizi del 30.10.14 e alla Società METALCOLOR SpA la presentazione di documentazione integrativa a completamento dell'Allegato Tecnico del provvedimento autorizzativo;
- la Società METALCOLOR SpA con note datate 06.11.14 (atti prov.li prot. 230585 del 10.11.14) e 11.11.14 prot. 231696 ha presentato le integrazioni documentali richieste dagli Enti competenti in sede di Conferenza di Servizi del 30.10.2014 e di cui alla nota prov.le datata 10.11.14 prot. 230946;
- ARPA Dipartimento di Milano con nota datata 21.11.14 prot. 156775 (atti prov.li prot. 241031 del 24.11.14) ha espresso il parere richiesto in sede di Conferenza di Servizi del 30.10.2014 e con nota prov.le datata 10.11.14 prot. 230946;
- con note datate 17.12.14 prot. 50232 (atti prov.li prot. 260515 del 18.12.14) e 22.12.14 prot. 14696 (atti prov.li prot. 264183 del 24.12.14), rispettivamente, Amiacque Srl e l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano hanno espresso il parere richiesto in sede di Conferenza di Servizi del 30.10.2014 e con nota prov.le datata 10.11.14 prot. 230946;

Precisato che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda al D.Lgs. 152/06 e s.m.i;

Dato atto che l'installazione, per cui si richiede l'autorizzazione, non è in possesso delle Certificazioni/Registrazioni ambientali di cui all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e che pertanto **il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato entro 10 anni, dalla data di rilascio della presente autorizzazione, ai sensi del citato articolo, e la relativa domanda di riesame dovrà essere presentata prima di tale termine pena la scadenza del presente provvedimento;**

Dato atto che la Società METALCOLOR SpA :

- con nota datata 17.12.2010 (atti prov.li prot. 226447 del 17.12.2010) ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. 10124 del 07.09.2009, trasmettendo alla Provincia di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del DM 24.04.2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/05*" condizione di procedibilità;
- in data 24.11.2014 (atti prov.li prot. 242201 del 25.11.2014) la Società ha documentato di aver assolto all'imposta di bollo dovuta, ai sensi del DPR 642/72 e della Legge 24 giugno 2013, n. 71;

Precisato che la Società è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui

all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo art. 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRi);

- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRi) di cui agli artt.188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e al DM 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;
- inoltre, qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- registrazioni dei dati degli autocontrolli effettuati, previsti dal Piano di Monitoraggio, con inserimento annuale dei dati nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 Aprile di ogni anno successivo al monitoraggio, con riferimento ai dati dell'anno precedente, in accordo con quanto previsto dal DDS 03.12.2008 n. 14236 e conservazione di copie da tenere a disposizione degli Enti di controllo;

Visti e richiamati:

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";
- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera provinciale RG n. 15/2013 del 28/02/2013;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano Rep.. n.22/2014 del 13.11.14 Atti n. 221130/1.10\2014\16;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Richiamate:

- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 3 del 26 giugno 2014 (Atti n. 139788/1.10/2014/16) di "*Approvazione del Bilancio di previsione 2014, del Bilancio Pluriennale 2014 - 2016 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2014/2016*" e successiva variazione approvata con deliberazione del Presidente della Provincia n. 17 del 21 ottobre 2014 (atti n. 207856/5.3/2013/9) con oggetto "*Bilancio di Previsione 2014 – Variazione*";
- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. n. 21 del 13 novembre 2014 (atti n. 228814/5.3/2013/9) di approvazione della variazione di assestamento al bilancio 2014;
- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 2 del 26 giugno 2014 (atti. n. 78616/5.8/2013/5) di approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013;
- la Deliberazione di Giunta del 30/9/2014 R.G. n. 272/2014 con la quale è stato approvato il

Piano della Performance/Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2014 ed in particolare l'obiettivo n. 9638;

Dato atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio medio/basso e che sono stati effettuati i controlli previsti dal Regolamento Sistema controlli interni e rispettato quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Provincia di Milano e delle Direttive interne;

Considerato che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità competente;

AUTORIZZA

il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società METALCOLOR SpA con sede legale in Piazza Repubblica, 30 - Milano (MI) ed installazione IPPC in Via per Bernate, 3 - Mesero (MI) per l'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 s.m.i., alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni sopra indicate e a quelle di seguito riportate:

1. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le successive modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera l-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e, qualora previsto, preventivamente autorizzate;
2. ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:
 - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze nonchè un termine entro cui devono essere applicate tutte le appropriate misure che l'Autorità ritiene necessarie ai fini del ripristino ambientale della conformità dell'installazione;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano reiterate più di due volte all'anno;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura della installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
 - d) alla chiusura della installazione nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;
3. l'installazione non è in possesso delle Certificazioni/Registrazioni ambientali di cui all'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. pertanto il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato **entro 10 anni, dalla data di rilascio della presente autorizzazione; ai sensi del citato articolo, la Società dovrà**

presentare, ove interessata, formale istanza di riesame entro tale termine, pena la scadenza del presente provvedimento;

4. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
5. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;
6. ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **l'esercizio delle attività di controllo**, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'**ARPA della Lombardia**;

DANDO ATTO CHE

- a) **il presente atto verrà notificato alla Società METALCOLOR SpA con sede legale in Piazza Repubblica, 30 - Milano (MI) ed installazione IPPC in Via per Bernate, 3 - Mesero (MI) a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta comunicazione/notifica;**
- b) **il presente provvedimento verrà inviato, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo (ARPA Dipartimento di Milano - Comuni interessati - Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano/Amiacque Srl - PLIS Parco del Gelso), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione;**
- c) **verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line" e ai sensi dell'art. 23 e 27 del D.Lgs. 33/2013 nella Sezione "Amministrazione trasparente" quale condizione legale di efficacia del presente provvedimento;**
- d) **il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio Amministrativo A.I.A. – Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Milano, come previsto dall'art. 29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;**
- e) ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il **responsabile del procedimento e dell'istruttoria** e il funzionario proponente del presente atto è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile Servizio Amministrativo A.I.A.;
- f) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Provincia di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Milano nella persona del Presidente, il **responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy** è il Dott. Piergiorgio Valentini – Direttore del Settore Rifiuti,

Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali;

g) si attesta che il Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Provincia di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Provincia di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.241/90 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

Allegato: ALLEGATO TECNICO



05_AT alla Aut. Dir. RG 13014 del 24.12.14


IL DIRETTORE DEL SETTORE
RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI
INTEGRATE AMBIENTALI
Dr. Piergiorgio Valentini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.

L'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72 e della Legge 24 giugno 2013, n. 71, risulta essere stata assolta dall'Istante con il pagamento di Euro 17,38 per n. 3 marche da bollo, rispettivamente n.1 da Euro 14,62 e n. 2 da Euro 1,38, contrassegnate con i seguenti numeri di serie: 01120184252092, 01122151870390, 01122151870424. L'Istante si farà carico della conservazione delle marche originali debitamente annullate.


Milano, 24/12/2014

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge. **Il Direttore**

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---


ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	METALCOLOR SPA
Sede Legale	Piazza Repubblica, 30 - Milano (MI)
Sede Operativa	Via per Bernate, 3 - Mesero (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi dell'art. 5 c. 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 46/14
Codice e attività IPPC ai sensi della Direttiva 2010/75/UE e relativa normativa di recepimento di cui al D.Lgs. 46/14	6.7 Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente organico > 150 kg/h oppure 200 ton/a.
Fascicolo AIA	9.9/2009/2209


 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	---	--

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE.....	4
A 1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO	4
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO	4
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO.....	5
A 2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL’AIA	6
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	8
B.1 DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ SVOLTA	8
B.2 MATERIE PRIME	8
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE.....	18
B.4 CICLI PRODUTTIVI	20
C. QUADRO AMBIENTALE.....	23
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	23
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	27
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	27
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	28
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI.....	29
C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (all’art. 183, co 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	29
C.6 BONIFICHE.....	29
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	29
D. QUADRO INTEGRATO	30
D.1 APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	30
D.2 CRITICITÀ RISCOstrate	38
D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL’INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE	39
E. QUADRO PRESCRITTIVO	40
E.1 ARIA.....	40
E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	40
E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....	42
E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	43
E.1.3 a) Emissioni di COV.....	44
E.1.3 b) Contenimento della polverosità	44
E.1.3 c) Impianti di contenimento.....	45
E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI.....	45
E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE	45

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	---	--

E.2 ACQUA	46
E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE E PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	46
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....	46
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	46
E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI.....	47
E.3 RUMORE	47
E.3.1 VALORI LIMITE	47
E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....	47
E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI.....	47
E.4 SUOLO	47
E.5 RIFIUTI	48
E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....	48
E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	48
E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI.....	48
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI	49
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	50
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI	50
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE	51
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	51
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	51
F. PIANO DI MONITORAGGIO	53
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO.....	53
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	53
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	53
F.3.1 IMPIEGO DI SOSTANZE	53
F.3.2 RISORSA IDRICA.....	54
F.3.3 RISORSA ENERGETICA.....	54
F.3.4 ARIA	55
F.3.6 RUMORE	56
F.3.8 RIFIUTI.....	56
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO.....	57
F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI	57
F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)	57

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

La Società Metalcolor SpA esercita dal 1964 attività di industria grafica su metalli e affini, con specializzazione nella litografia (verniciatura e stampa) su banda stagnata ed alluminio per imballaggi metallici come bombole aerosol, general line, contenitori alimentari, tappi corona e imballaggi promozionali.

Nel corso degli anni, la Società non ha subito modifiche strutturali adeguando tuttavia al progresso tecnologico i propri impianti e migliorando nel contempo le performance ambientali.

Le principali modifiche sono relative a:

- dismissione della linea M4 e relativo post-combustore e sostituzione della stessa con una nuova linea e relativo post-combustore aventi caratteristiche simili (comunicazione prot. prov.le 128254 del 29.07.2011);
- collettamento dei fumi del forno della linea M5 (precedentemente collettati alla linea M4) al post-combustore della linea M3 (comunicazione prot. prov.le 128254 del 29.07.2011);
- dismissione della sezione di stampa UV della linea M5 (comunicazione prot. prov.le 201358 del 31.10.2012);
- dismissione della linea di stampa a quattro colori della linea M5 e sostituzione della stessa con una nuova linea a due colori (comunicazione prot. prov.le 201358 del 31.10.2012).

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalla seguente attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	6.7	Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente organico superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.	69.000 ton/a	58	68

Tabella A1 – Attività IPPC

Presso l'installazione della Società Metalcolor SpA non sono presenti attività non IPPC.

Le coordinate Gauss-Boaga dell'insediamento sono:


GAUSS-BOAGA
X = Est: 1487080
Y = Nord: 5037180

La condizione dimensionale dell'insediamento è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Area a verde (m ²)	Superficie scolante (*) (m ²)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
26.750	9.382	3.700	13.668	1963	2012	-

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

L'installazione della Società Metalcolor SpA è ubicato nel Comune di Mesero (MI) in Via per Bernate, 3.

Secondo quanto previsto dal Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Mesero, approvato con Delibera di C.C. n. 16 del 02.08.2013, divenuto efficace il 30.12.2013, l'area su cui insiste l'impianto, censita all'estratto catastale al Foglio 7 - Mappali 157 sub. 702, 703, 704 e 160 sub.701, è classificata come "Tessuto dell'attività produttiva".

In un raggio di 500 m dal perimetro aziendale risultano ubicati anche i Comuni di Bernate Ticino – Fraz. Casate (circa 15 metri a nord) e Marcallo con Casone (circa 100 metri a sud-est).


Il Comune di Bernate Ticino ha approvato con Delibera di C.C. n. 18 del 21.04.2009 il Piano di Governo del Territorio; inoltre, con Deliberazione di C.C. n. 8 del 09.04.2014 ha adottato la variante del citato PGT.

Nel Comune di Bernate Ticino, a circa 350 metri dal perimetro dell'insediamento, insiste una fascia di rispetto di pozzi ad uso idropotabile pubblico.

Il Comune di Marcallo con Casone ha adottato con Delibera di C.C. n. 15 del 28.03.2011 il Piano di Governo del Territorio.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principale	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
Mesero	Areale agricolo a valenza paesaggistica inserito nel PLIS del Gelso	Il perimetro dell'insediamento produttivo è circondato dall'areale agricolo inserito nel PLIS del Gelso (nord-est, est, sud, sud-ovest)
	Tessuto dell'edificazione puntuale	Cascina Moroni a circa 20m a nord-est
	Nuclei con funzione agricola attiva	Cascina Valigio a circa 150m a sud; Cascina Pianverde/Fornace a circa 200m ad est; Cascina Americana a circa 450m ad est
Bernate Ticino	PTC – Parco del Ticino – Zona G2 (sia per il PGT vigente che per la variante adottata)	Circa 15m a nord, nord-ovest
	B2 – Residenziale di Completamento (per il vigente PGT) CV1–Tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale (per la variante al PGT adottata)	Circa 460m a nord-ovest
	D1 – Produttiva esistente (per il vigente PGT) CV2–Tessuto urbano consolidato prevalentemente non residenziale (per la variante al PGT adottata)	Circa 500m a sud-ovest
Marcallo con Casone	PLIS del Gelso	Il perimetro dell'insediamento produttivo è circondato dall'areale agricolo inserito nel PLIS del Gelso (nord-est, est, sud, sud-ovest)

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

	Corridoio ecologico Secondario previsto dal PTCP (art. 58)	Circa 300m a est
PLIS del Gelso	Con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 846/08 del 10.11.2008 è stato riconosciuto il PLIS del Gelso, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 86 del 30.11.1983. Per la disciplina urbanistica relativa al PLIS si rinvia a quanto stabilito nelle Norme Tecniche di Attuazione del PGT del Comune di Mesero per la fattispecie trattata.	
Parco Lombardo Valle del Ticino	Perimetro del Parco Lombardo Valle del Ticino	Al perimetro nord dell'insediamento produttivo
	ZPS denominato "Boschi del Ticino" in parziale sovrapposizione al SIC denominato "Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate"	Circa 1.900m a sud-ovest

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

A 2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.


Matrice	Norma di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Note	Sost. da AIA
ARIA	DPR 203/88 Art. 15	Regione Lombardia	DGR n. 59862 del 22.11.1994	Modifica sostanziale di un impianto esistente: installazione nuova Linea di verniciatura <u>M4</u> corredata da postcombustore e convogliamento allo stesso delle emissioni della Linea <u>M5</u>	SI
			Decreto n. 17021 del 12.07.2001	Modifica sostanziale di un impianto esistente: installazione nuova Linea di verniciatura <u>M1</u> corredata da postcombustore	SI
			Decreto n. 18377 del 30.07.2001	Modifica sostanziale di un impianto esistente: installazione nuova Linea di stampa a 6 colori <u>M6</u> corredata da postcombustore e rettifica Decreto n. 17021/2001	SI
			Decreto n. 1111 del 03.02.2006	Modifica sostanziale di un impianto esistente: installazione Linea di verniciatura <u>M3</u> corredata da postcombustore e modifiche alla Linea M6	SI

Tabella A4 – Stato autorizzativo

La Società è in attesa del rilascio del CPI, in seguito al Parere di conformità ottenuto in data 27.02.2014 da parte dei Vigili del Fuoco sul progetto approvato dagli stessi in data 14.06.2011 prot. 38391.

La Società Metalcolor SpA non è attualmente dotata di Certificazione ambientale ISO 14001 e/o Registrazione EMAS.

La Società non è soggetta alla dichiarazione E-PRTR (ex INES) per smaltimento fuori sede di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITA' all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.


L'attività svolta dal Gestore, sia per tipologia delle operazioni attuate, che per quantitativi di COV complessivamente impiegati, è sottoposta anche alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'attività di cui al **Punto 2 – Attività di rivestimento, lettera c)** della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del medesimo Decreto *“Qualsiasi attività in cui un film continuo di un rivestimento è applicato in una sola volta o in più volte su superfici metalliche e di plastica (comprese le superfici di aeroplani, navi, treni), con una soglia di consumo di solvente superiore a 5 ton/anno”*.

Pertanto, tale attività è soggetta ai **valori limite** di cui al **punto 8 della Tabella 1** della Parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - *“Altri rivestimenti, compreso il rivestimento di metalli, plastica, tessuti, film e carta con una soglia di consumo di solvente > 5 t/a”*.

Attività	Numero di impianti	Attività Parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Attività (h/a)	Produzione annua	
				Di esercizio	Di progetto
Verniciatura e stampa di banda stagnata o altri supporti metallici	Linea M1	Punto 8) Altri rivestimenti, compreso il rivestimento di metalli, plastica, tessuti, tessuti, film e carta (> 5 ton/a)	Massime 7.500	55.200 t/a di banda stagnata verniciata e stampata	69.000 t/a di banda stagnata verniciata e stampata
	Linea M2				
	Linea M3				
	Linea M4		Reali 5.760		
	Linea M5				
	Linea M6				

Tabella A5 – Definizione di riferimento art. 275 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

In sede d'istruttoria AIA è stata valutata l'assoggettabilità alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA

La Società Metalcolor SpA è specializzata nella litografia su banda stagnata e alluminio. L'impianto lavora su tre turni giornalieri di 8 ore per 5 giorni alla settimana (circa 230 g/a) e, in caso di necessità, gli impianti possono essere operativi anche per il primo turno del sabato (6.00-14.00).

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (*) (2013)	
		t/a	t/g	t/a	t/g
1	Fogli BSE/ALU stampati e verniciati	69.000	300	55.200	240

Tabella B1 – Capacità produttiva

(*) Annualmente, in base alle esigenze del mercato, il valore di esercizio può subire oscillazioni pari a +/- 5%.

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nell'Allegato Tecnico fanno riferimento all'anno produttivo 2013 ed alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno, riportato nella tabella precedente.

B.2 MATERIE PRIME

Le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo, suddivise per categorie, sono:


- inchiostri;
- vernici o lacche;
- lastre metalliche;
- diluenti.

Dalle schede tecniche dei prodotti utilizzati non emerge la presenza di composti con frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61, né la presenza di composti organo alogenati con frasi di rischio R40, R68 (riferimento rispettivamente ai punti 2.1 e 2.3 della Parte I dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

La quantità di materie prime acquistate è pari a circa 55.200 ton/anno di fogli metallici, 658 ton/anno di prodotti vernicianti, compresi gli inchiostri, e 92 ton/anno di solventi per il lavaggio.


Nello specifico, quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nella tabella seguente:

MATERIE PRIME							
N. ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/a)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento	Quantità massima di stoccaggio (t)
1	Banda stagnata / alluminio	-	solido	55.200	Bancale	Al coperto su pavimento in cemento	6.500

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	---	--

1	Vernici, smalti e solventi	33	liquido	658	Fusti e/o cisterne	Al coperto su pavimento in cemento	70
1	Solventi per litografia (lavaggio cilindri da stampa)	33	liquido	92	Fusti e/o cisternette	Al coperto su pavimento in cemento	15
1	Inchiostri	-	semisolido a base di resina poliestere alchidica (in pasta con base vegetale o paraffinica)	20	Latte	Al coperto su pavimento in cemento	10
1	Prodotti incisione lastre	-	liquido	3,5	Fusti	Al coperto su pavimento in cemento	0,5
MATERIE PRIME AUSILIARIE							
N. ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità annua (t/a)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento	Quantità massima di stoccaggio (t)
1	Oli lubrificanti	-	liquido	0,6	Fusti	Al coperto su pavimento in cemento con bacino di contenimento	0,5
1	Grassi	-	semisolido	0,4	Fusti	Al coperto su pavimento in cemento (interno officina)	0,5


Tabella B2 – Caratteristiche materie prime e materie prime ausiliarie

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---


Le quantità e le caratteristiche delle materie prime impiegate e soggette alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. vengono specificate nella tabella seguente, **riferita ai dati di consumo dell'anno 2011**.

Dalle schede tecniche dei prodotti utilizzati non emerge la presenza di composti con frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61, né la presenza di composti organo alogenati con frasi di rischio R40, R68.


Tipologia materia prima	kg/a	% Residuo secco	% COV	Frasi R							Quantità annua reale (kg/a)			Quantità annua di progetto (kg/a)		
				40	45	46	49	60	61	68	Secco	COV	C	Secco	COV	C
V.ce oro 716 9 016	31.650	31,5	68,5								9.969,75	21.680,25	13.610 43%	12.462	27.100	17.012
Pilfer int. 716 90 23	2.700	43	57								1.161	1.539	877,5 32,5%	1.451	1.924	1.097
Dorè epos. 716 9 060	400	47,5	52,5								190	210	147,5 36,87%	237,5	262,5	184,3
Incolore 716 9 105	400	35,5	64,5								142	258	162 40,54%	177,5	322,5	200,4
PVC free 716 9 111	5.400	42	58								2.268	3.132	1.907 35,5%	2.835	3.915	2.384
Smalto 720 0 005	950	66,5	33,5								631,75	318,25	189 19,9%	790	398	236
Smalto GL 720 0 086	2.000	68	32								1.360	640	388 19,9%	1.700	800	490
Int. white 720 0143	1.480	54,5	45,5								806,6	673,40	421 28,6%	992	842	525
Ext. White 720 0 147	20.528	66,5	33,5								13.651,12	6.876,88	4.240 20,6%	16.696,5	8.411	5.172
Sm b. pilfer 720 0 307	750	62	38								465	285	220 29,3%	581,25	356,25	275
Sm. Nero 720 1 024	1.600	47,5	52,5								760	840	483 30,28%	980	1.050	589,5
Sm. Grigio 720 6 453	93	58	42								53,94	39,06	22,4 22%	67,4	48,8	25,6
V.ce 723 9 005	600	44	56								264	336	160,2 26,7%	330	405	200,2
V.ce opaca 723 9 036	1.315	38,5	61,5								506,28	808,72	565,5 43%	633	1.011	707
Size 723 9 047	10.400	37,5	62,5								3.900	6.500	4.088 39,31%	4.750	7.892	4.988
V.ce pes 723 9 048	6.600	38,5	55								2.541	4.059	2.066 34,3%	3.712,5	4.537,5	2.582

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---


Tipologia materia prima	kg/a	% Residuo secco	% COV	Frase R							Quantità annua reale (kg/a)			Quantità annua di progetto (kg/a)		
				40	45	46	49	60	61	68	Secco	COV	C	Secco	COV	C
V.ce pes 723 9 057	800	48	52								384	416	293 36,6%	480	520	366
V.ce opaca 723 9 071	207	40,5	59,5								83,84	123,16	70 33,75%	105	154	87
V.ce lavagne 723 9 098	109	51	49								55,59	53,41	32,7 29,9%	67	66	39,9
V.ce alch. 723 9 116	73.970	50,5	49,5								37.354,85	36.615,15	22.191 30%	46.694	45.769	27.739
V.ce tonno 723 9 150	12.510	52	43								6.505,20	6.004,80	2.668,3 21,33%	8.913,3	6.725	3.335,5
V.ce crows 723 9 155	3.800	42,5	57,5								1.615	2.185	1.276,8 33,75%	2.019	2.731	1.596
Oro camping 723 9 175	6.844	42,5	57,5								2.908,70	3.935,30	2.300 33,6%	3.636	4.801	2.875
Sm rosso 765 5 017	581	45	55								261,45	319,55	115,7 19,9%	327	368,6	144,6
Sm orange 765 5 025	445	48	52								213,60	231,40	84,6 19%	267	282,3	105,7
Sm bianco 0516	32.795	70	30								22.956,50	9.838,50	6834,5 20,84%	28.695,6	12.298	8.543,12
Sm bianco 0524	98.196	70	24,9								68.737,20	29.458,80	20.464 20,84%	85.921,5	30.563,5	25.580
Sm bianco neutro 0534	242	70	30								169,40	72,60	50,43 20,84%	211,75	90,75	63
Sm no var 0546	8.702	65	25,66								5.656,30	3.045,70	1.857 21,34%	7.070,4	2.791	2.321
V.ce esterno 0574	180	47	53								84,60	95,40	54 30%	105,75	119,2	67,5
V.ce esterno 0576	1.035	45	38,71								465,75	569,25	310,5 30%	582	500,8	388
Pigm int. 13021 SPL	60	40	60								24	36	27 45%	30	45	33,75
Oro aerosol 806 127	1.800	35,5	59								639	1,061	689,4 38,3%	780	1.327,5	862
Anc. vinilico 814 004	75	14	86								10,5	64,50	16,9 22,5%	13,12	81,3	21,1
Anc. int T.O. 814 032	6.600	44	56								2.904	3.696	3.267 49,5%	3.630	4.620	4.083,7

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---


Tipologia materia prima	kg/a	% Residuo secco	% COV	Frase R							Quantità annua reale (kg/a)			Quantità annua di progetto (kg/a)		
				40	45	46	49	60	61	68	Secco	COV	C	Secco	COV	C
Anc. Oro 814 060	60	30	70								18	42	24,6 41%	26,25	61,25	30,75
Anc. Int. 815 009	605	34	66								205,7	399,3	308,5 51%	257,1	499,1	376,4
Anc. Pol. 815 021	200	42,5	57,5								85	115	36,4 18,2%	106,25	143,75	44,5
Anc. Eposs. 815 027	889	26	74								231,14	657,86	400,5 45%	289	822,3	500
Anc. Int. 815 044	200	30	70								60	140	98 49%	75	175	122,5
Anc. Int EOE 815 065	450	34,5	63,5								155,25	294,75	73,5 49%	194	368	91,9
V.ce ALU 815 202	3.000	35	65								1.050	1.950	1.260 42%	1.312,5	2.437,5	1.543
V.ce pol. 815 207	7.600	43	57								3.268	4.332	1.672 22%	4.085	5.415	2.090
V.ce est. 815 210	1.000	49	51								490	510	190 19%	612,5	637,5	237,5
V.ce poliest. 815 261	1.800	44	56								792	1.008	666 37%	990	1.260	832
V.ce trasp. 815 270	300	43	57								129	171	105 35%	161,25	213,75	131,25
V.ce per est. 815 289	64	47	53								30,08	33,92	31,36 49%	37,6	42,4	39,2
V.ce poliest. 815 302	6.600	43	57								2.838	3.762	2.376 36%	3.661	4.591	2.970
V.ce trasp. 815 310	1.134	25	75								283,5	850,50	708 62%	354,3	1.021	879
V.ce opaca 815 326	100	42	58								42	58	51 51%	52,5	71	63,75
V.ce poliest. 815 346	1.400	47	53								658	742	406 29%	822,5	927,5	507,5
V.ce trasp. 815 362	8.400	45	55								3.780	4.620	1.512 18%	4.725	5.775	1.890
V.ce trasp. 815 367	1.500	40	60								600	900	300 20%	750	1.125	375
Lacca int. 816 002	18.203	32,5	67,5								5.915,98	12.287,02	9.466 52%	7.395	15.359	11.832

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---


Tipologia materia prima	kg/a	% Residuo secco	% COV	Frase R							Quantità annua reale (kg/a)			Quantità annua di progetto (kg/a)		
				40	45	46	49	60	61	68	Secco	COV	C	Secco	COV	C
Lacca int. 816 005	10.780	44	56								4.743,20	6.036,80	4.851 45%	5.929	7.546	6.064
Lacca oro int. 816 015	190	29,5	70,5								56,5	133,95	82,8 43,6%	68	167,5	103,5
Lacca maet 816 017	400	33	67								132	268	164,8 41,2%	268	335	206
Lacca imbut. 816 040	763	38	62								289,94	473,06	359 47%	262,5	591	448,3
Lacca pigm. 816 092	200	49,5	50,5								99	101	82,6 41,3%	123,75	126,2	103,25
Lacca allum. 816 094	1.200	34	66								408	792	612 51%	612	990	765
Lacca opaca 816 104	2.200	35,5	64,5								781	1.419	900 45%	984	1.773,76	1.125
Lacca int. 816 193	150	44	56								66	84	52 34%	82,5	105	65,1
Lacca EOE 816 197	800	38,5	61,5								308	492	272 34%	385	615	340
Lacca trasp. 816 217	14.200	31	69								4.402	9.798	4.050 28,5%	5.502,5	12.247,5	5.062,3
Lacca int/est 816 222	20.500	42,5	57,5								8.712,5	11.787,5	6.642 32,4%	10.878	14.734	8.302,5
Lacca cop. 816 240	500	37	63								185	315	134,4 27%	231,2	394	168
Lacca pigm 816 277	17.351	49,5	50,5								8.588,75	8.762,25	4.733 27,6%	10.736	10.953	5.917
Lacca poliest 816 297	660	32	68								211,20	448,80	287,7 43,6%	264	548	360
Lacca eposs. 816302	1.800	37	63								666	1.134	734,4 40,8%	833	1.417	918
Organosol 816 505	100	51	49								51	49	19,7 19,7%	64	61	24,75
Org pigment. 816 526	5.347	47,5	52,5								2.539,83	2.807,17	985 18,4%	3.175	3.509	1.230
Organosol int 816 577	9.680	55,5	44,5								5.372,40	4.307,60	1.735 17,9%	6.717	5.384	2.170
Org. O.T. int 816 578	3.520	48,5	51,5								1.707,20	1.812,80	960 28%	2.134	2.266	1.200,3

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---


Tipologia materia prima	kg/a	% Residuo secco	% COV	Frase R							Quantità annua reale (kg/a)			Quantità annua di progetto (kg/a)		
				40	45	46	49	60	61	68	Secco	COV	C	Secco	COV	C
Org. EOE int. 816 584	1.100	48,5	51,5								533,5	566,5	331,1 30,1%	667	708	414
Sm poliest 818 003	960	63,5	36,5								609,60	350,40	34,56 3,6%	762	438	43
Sm poliest 818 032	2.880	64	36								1.843,20	1.036,80	115 4%	2.255	1.296	144
Sm poliest 818 036	2.040	67	33								1.366,80	673,20	459 22,5%	1.709	842	573,7
Sm poliest 818 046	2.635	65	35								1.712,75	922,25	572 21,7%	2.141,2	1.125	715
Sm bordeaux 818 147	48	46,5	53,5								22,32	25,68	6,48 13,5%	28,9	32,1	8,1
Sm grigio 818 504	720	57	43								410,40	309,60	122,5 17%	513	387	153,18
Sm int. 818 915	4.370	56	44								2.447,20	1.922,80	1.138 26%	3.059	2.346	1.422
Sm int. 818 965	1.103	47,5	52,5								523,93	579,07	286,8 26%	655	711,3	354,75
Sm poliest 818 972	10.320	61	39								6.295,20	4.024,80	956 9,2%	7.869	4.910	119,5
Anc alu CLV 010	2.010	13	87								261,30	1.748,70	438 21%	318,8	2.186	548
Anc oro alu CLV 0137	680	19	81								129,20	550,80	190,7 27,7%	161,5	688,5	238,4
Anc oro alu CLV 0143	100	19	81								19	81	26,3 26,3%	23,75	101,25	33
Anc oro alu CLV 0190	3.190	17	83								542,3	2.647,70	1.180 37%	661,6	3.310	1.475,4
Sm pol. alu CLV 0211	8.982	58	42								5.209,56	3.772,44	824 9,17%	4.715,6	6.512	1.146
Sm nero pol. CLV 0215	4.385	42	58								1.841,70	2.543,30	674 15%	2.302,5	3.179,12	842,5
V.ce vinilica CLV 0320	13.530	26	74								3.517,80	10.012,20	4.408 44%	4.397,5	12.515	5.510
Pilfer int CLV 043	952	19	81								180,88	771,12	251 26%	217,2	965,1	314
V.ce vinilica CLV 031xl	3.940	30	70								1.182	2.758	1.823 46,2%	1.477,5	3.447,5	2.279

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Tipologia materia prima	kg/a	% Residuo secco	% COV	Frase R							Quantità annua reale (kg/a)			Quantità annua di progetto (kg/a)		
				40	45	46	49	60	61	68	Secco	COV	C	Secco	COV	C
Sm nero 8000	7.800	37	63								2.886	4.914	3.838 49,2%	3.315	6.142,5	4.797
Sm nero 8005	550	34	66								187	363	272,6 49,56%	240,6	454	340,7
V.ce poliest. 907	13.200	43	57,00								5.676	7.524	7.524 46%	7.100	9.150	7.587
V.ce inc.w.w 938	46	39	-								17,94	28,06	20,2 44%	22,4	35,75	25,3
V.ce inc w.w. 945	65	43	57								27,95	37,05	29,9 46%	19	62,5	37,4
V.ce inc w.w. 939	92	43	57								39,56	52,44	44 48%	49,5	65,5	55,2
V.ce oro No var 944	800	45	55								360	440	368 46%	450	550	464
Sm poliest 85	50	57	43								28,5	21,5	15,1 30,28%	35,6	26,9	18,9
Sm poliest 84	1.247	57	43								710,79	536,21	377,6 30,28%	888,5	670	472
Anc incolore 920	1.562	27	73								421,74	1.140,26	832,5 53,3%	509	1.445	1.041
Sm crema 1019	125	57,5	42,5								71,88	53,12	37 30,2%	90	66,3	46,25
Anc oro 1023	600	29	71								174	426	310 51,6%	217,5	532,5	387
Sm avorio 1021	69	50	50								34,5	34,5	20,8 30,2%	43,12	43,12	26
Sm crema 1026	75	57	43								42,75	32,25	22,65 30,2%	53,5	40,3	28,3
Sm giallo 1029	188	39	61								73,32	114,68	81,6 43,4%	92,1	143,35	104
Anc oro 1024	542	29	71								157,18	384,82	277,5 51,21%	196,5	465	347
Inc no var 919	600	42	58								252	348,00	276 46%	315	435	345
Sm bordeaux 2017	2.070	37	63								765,90	1.304,10	940 45,41%	957,5	1.630	1.175
Sm arancio 2004	160	49	51								78,40	81,60	64,8 36%	98	102	81

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Tipologia materia prima	kg/a	% Residuo secco	% COV	Frase R							Quantità annua reale (kg/a)			Quantità annua di progetto (kg/a)		
				40	45	46	49	60	61	68	Secco	COV	C	Secco	COV	C
Sm rosso 2016	978	42	58								410,76	567,24	409,3 41,85%	513,7	709	511,6
Sm rubino 2015	145	39	61								56,55	88,45	64,7 44,6%	70	109	81
Sm rosso camp 2022	1.525	40	60								610	915,00	657,7 43,43%	762,5	1.144	822
Sm arancio 2027	80	37	63								29,60	63,00	36,5 45,67%	50,40	37	45,7
Sm mattone 2028	244	37	63								90,28	153,72	111,5 45,67%	113	192	139
Sm rosso 2024	209	36	64								75,24	133,76	94 45,1%	94	167,2	117,6
Sm rosso 2004	114	49	51								55,86	58,14	51,3 45%	69,8	72,7	64,1
Smalto verde 3014	368	40	60								147,20	220,80	155,3 42,2%	180	276	194
Smalto verde 3017	200	41	59								82	118	83,8 41,9%	102,5	147,5	104,75
Sm. Arancio 2030	250	39	61								97,50	152,50	111,45 44,58%	121,9	190,6	139,3
Sm arancio 2020	380	38	62								144,40	235,60	162,26 42,7%	180,5	294,5	203
Sm verde mela 3022	140	41	59								57,40	82,60	58,66 41,9%	71,75	103,25	73,3
Sm verde 3020	1.600	39	61								624	976	688 43%	780	1.220	860
Sm verde 3013	1.890	40	60								756	1.134	812,7 43%	945	1.418	1.016
Sm blu 4012	900	39	61								351	549	419,4 46,6%	450	675	524,25
Sm verde 3009	360	46	54								165,60	194,40	138,24 38,4%	207	243	172,8
Sm blu stand 4000	400	43	57								172	228	190 47,5%	215	285	2.137,5
Sm verde 3019	275	40	60								110	165	116 42,2%	135	206,25	145
Basecoat blu 4007	494	35	65								172,90	321,10	242 49,2%	241	401,4	303

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Tipologia materia prima	kg/a	% Residuo secco	% COV	Frase R						Quantità annua reale (kg/a)			Quantità annua di progetto (kg/a)			
				40	45	46	49	60	61	68	Secco	COV	C	Secco	COV	C
Gold lacquer 2004-805/C	3.600	34	66								1.224	2.376	1.609 44,7%	1.530	2.970	2.011,5
TOTALE (kg)				587.601,00						295.737,43	291.864,02	-	368.573,7	358.485,5	217.426,1	

Tabella B2a – Caratteristiche materie prima (inchiostri, vernici e similari) per attività di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Consumo massimo teorico di solvente è dichiarato pari a 485,9 t/anno.


Movimentazione delle materie prime

Le materie prime (banda stagnata, lastre di alluminio, inchiostri e vernici), una volta scaricate dagli automezzi dei trasportatori mediante l'utilizzo di carrelli elevatori, sono stoccate in aree coperte e definite all'interno dello stabilimento.

In particolare i **prodotti vernicianti ed i solventi** sono collocati in un deposito appositamente predisposto ed esterno alla struttura produttiva, secondo il progetto approvato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano.

Il deposito è costituito da un capannone collocato all'esterno della zona produttiva e dotato di sistema antincendio a schiuma e bacino di contenimento per eventuali sversamenti.

La movimentazione dai luoghi di stoccaggio a quelli di utilizzo è effettuata mediante muletti.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

CONSUMI IDRICI

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	150 c.a.	100 c.a.	3.400

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente tramite acquedotto comunale, per un quantitativo annuo pari a circa 3.650 m³.

L'acqua è utilizzata per:

- usi assimilabili a quelli domestici;
- raffreddamento, mediante gruppo frigorifero, delle lastre da stampa utilizzate come matrici;
- processo nel reparto di fotoincisione.

L'acqua di raffreddamento viene persa per evaporazione, mentre l'acqua di processo viene smaltita come rifiuto.

PRODUZIONE DI ENERGIA

L'**energia termica**, necessaria per il riscaldamento degli ambienti e per i forni di polimerizzazione delle vernici e degli inchiostri, è prodotta dalla combustione del gas metano (la Società è in possesso di un unico contatore per la lettura dei consumi di gas metano) ed integrata dal calore recuperato dalla combustione dei vapori del solvente evaporato dalle vernici dai forni delle linee di verniciatura. Tale recupero avviene in forma diretta attraverso l'invio dei fumi caldi nei forni delle rispettive linee.

Per la produzione di energia termica, diversa da quella del processo produttivo (uffici, magazzino, reparti produttivi), sono utilizzati:


- n. 1 Generatore di calore da 116 kW;
- n. 1 Generatore di calore da 347,6 kW;
- n. 1 Generatore di calore da 290,7 kW;
- n. 3 Generatori di calore Robur E60 da 59,30 kW cad.;
- n. 2 Generatori di calore Termo Split da 24,9/34,7 kW cad.

Le prime due funzionano a ciclo discontinuo per circa 1.000 h/a, durante la stagione invernale. I consumi di gas metano relativi ai singoli impianti termici sono stati stimati sulla base della loro operatività e della potenza nominale di targa.

L'energia termica prodotta è stata calcolata sulla base dei quantitativi di combustibile consumato e del rendimento percentuale di ogni singolo impianto termico.

L'energia termica recuperata dalla combustione dei solventi è **pari al 20%** circa del consumo energetico termico totale.

L'**energia elettrica** viene in parte prodotta da un impianto fotovoltaico da 483 kW/h. In condizioni di medio irraggiamento l'impianto produce mediamente 400-450 kW/h, che possono coprire quasi integralmente i fabbisogni di energia elettrica del complesso IPPC. L'eccesso produttivo viene inserito nella rete nazionale, mentre, in caso di bisogno la stessa rete nazionale fornisce l'energia elettrica mancante.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	---	--

CONSUMI ENERGETICI

L'**energia elettrica**, necessaria per il funzionamento degli impianti, per l'illuminazione e per gli altri usi, viene acquistata normalmente dal fornitore esterno mediante allacciamento diretto alla linea elettrica tramite una cabina di trasformazione dell'alta tensione (15.000 Volt) a media tensione (380 Volt).

I consumi specifici di energia per tonnellata di materia finita prodotta sono riportati nella tabella che segue:

Prodotto - Fogli stampati e verniciati		
Energia	Complessiva (kWh/a)	Unita di prodotto (kWh/t)
Termica	3.003.825	48,50
Elettrica	3.576,236	57,68
Totale	6.580,061	105,18

Tabella B4 – Consumi energetici specifici

La tabella riporta il consumo di energia:

LINEA DI PRODUZIONE	ENERGIA ELETTRICA	ENERGIA TERMICA
	Consumo (kWh)	Consumo (m ³ gas metano) (kWh)
Linea M1	455.000	473.000 584.083
Linea M2	303.000	301.000 371.689,4
Linea M3	404.000	473.000 584.083,3
Linea M4	657.000	301.000 371.689,39
Linea M5	657.000	301.000 371.689,4
Linea M6	757.000	387.000 477.886,36
Uso domestico (uffici/servizi)	343.236	294.285 270.589,87

Tabella B5 – Consumi energetici per linea produttiva

I consumi totali per le produzioni di cui sopra, espresso in tep, sono:


Prodotto	Consumo di energia per unità di prodotto
	2013 tep
Metano	2.075 (2.530.285 m ³)
Energia elettrica	822,5 (3.576.236 kWh/a)

Tabella B6 – Consumi espressi in tep

Note:

1 MWh (media tensione) = 0,23 tep

Gas naturale 1.000 Nm³ = 0,82 tep

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	---	--

B.4 CICLI PRODUTTIVI

Presso lo stabilimento si realizza il trattamento di lito-verniciatura “offset” dei fogli inviati dal Cliente in conto lavorazione. I fogli di banda stagnata e alluminio arrivano, direttamente dal bancale di trasporto, in impianto già in misura e pronti all’uso.

Il trattamento di verniciatura può essere eseguito sia sulla parte interna che esterna dei fogli. Di norma, sulla parte esterna del foglio, vengono eseguite delle operazioni litografiche di personalizzazione (stampa offset) richieste dal cliente utilizzatore finale.

FOTOINCISIONE

La prima fase operativa è la fotoincisione delle lastre da stampa. Mediante due “CTP system” (computer to plate) si trattano i “file” ricevuti dal Cliente che saranno utilizzati per l’incisione delle lastre di ALU che successivamente saranno utilizzate come matrici da stampa durante il processo litografico.

Sulla linea di fotoincisione è presente un forno elettrico, attualmente non in uso, in quanto le lastre utilizzate per la fotoincisione sono esenti da cottura.

Le Linee produttive di verniciatura e stampa sono costituite dai seguenti componenti:

- dispositivo di alimentazione fogli;
- calamai di stampa (max. 6);
- rullo di laccatura;
- forno di essiccazione a tunnel;
- post combustore con recupero di calore;
- dispositivo di confezionamento bancali.

Nello specifico, il reparto litografico vero e proprio dispone di 6 linee di produzione, descritte qui di seguito:

VERNICIATURA

n. 3 linee di verniciatura complete di forno d’ essiccazione e scaricatore.

Tale reparto è composto da:

- **Linea M1:** costituita da una verniciatrice, un forno ed un post-combustore termico recuperativo;
- **Linea M2:** costituita da una verniciatrice, un forno ed un post-combustore termico recuperativo;
- **Linea M3:** costituita da una verniciatrice, un forno ed un post-combustore termico recuperativo.


I fogli di banda stagnata o alluminio vengono inviati direttamente in linea, sul bancale originale fornito dal Cliente. Il caricatore automatico avvia un foglio alla volta all’operazione di verniciatura.

Tale operazione consiste nel trasferimento di un film sottile di vernice sulla superficie del foglio, mediante una serie di rulli gommati.

Dopo l’applicazione del prodotto verniciante, sempre sull’impianto stesso, i fogli vengono avviati nel forno di essiccazione, dotato di post-combustore termico, per la cottura dei prodotti vernicianti applicati.

Il forno di essiccazione, posto in linea con la verniciatrice, è alimentato con gas metano e con i vapori di solvente generati dall’essiccazione dei prodotti vernicianti (parte volatile) che, convogliati nel post-combustore termico, vengono riutilizzati come combustibile per l’alimentazione del forno stesso.

Al termine delle operazioni di essiccazione i fogli vengono automaticamente impilati su bancale grazie ad uno scaricatore in linea.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

STAMPA

n. 3 linee di stampa, successiva alla fase di verniciatura.

Tale reparto è composto da:

- **Linea M4:** costituita da 4 gruppi di stampa, una verniciatrice, un forno di essiccazione ed un post-combustore termico integrato con recupero del calore;
- **Linea M5:** costituita da linea di stampa a due colori, una verniciatrice, un forno di essiccazione;
- **Linea M6:** costituita da una stampa a sei inck, una verniciatrice in linea ed un post-combustore termico integrato con recupero del calore.

Utilizzando le matrici da stampa, precedentemente lavorate con i “CTP”, tramite un processo di stampa “offset” vengono eseguite le personalizzazioni grafiche richieste dal Cliente.

A protezione degli inchiostri litografici viene applicata sul foglio una vernice a finire (di natura alchidica o poliesterica o vinilica), tale vernice consentirà la lavorabilità meccanica dei fogli litografati.

Dopo l'applicazione della vernice, sempre sull'impianto stesso, i fogli vengono avviati nel forno di essiccazione, dotato di post-combustore termico, per la cottura dei prodotti vernicianti applicati.

Il forno di essiccazione è alimentato con gas metano e coi vapori di solvente generati dall'essiccazione dei prodotti vernicianti (parte volatile) che, convogliati nel post-combustore termico, vengono utilizzati come combustibile per l'alimentazione del forno stesso.

Al termine delle operazioni di essiccazione i fogli trattati vengono impilati, imballati con reggia metallica ed inviati al magazzino, pronti per la spedizione al Cliente.

STRUTTURE DI SERVIZIO

All'interno dell'impianto IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- Uffici e Spogliatoi;
- Officina, dotata di cappe di aspirazione, per attività di fresatura dei rulli delle macchine;
- Magazzino e Deposito materie prime;
- Laboratorio controllo di qualità sui fogli finiti;
- Reparto di fotoincisione.

Nella pagina seguente è riportato lo schema a blocchi del ciclo produttivo della Società Metalcolor SpA.

SCHEMA A BLOCCHI

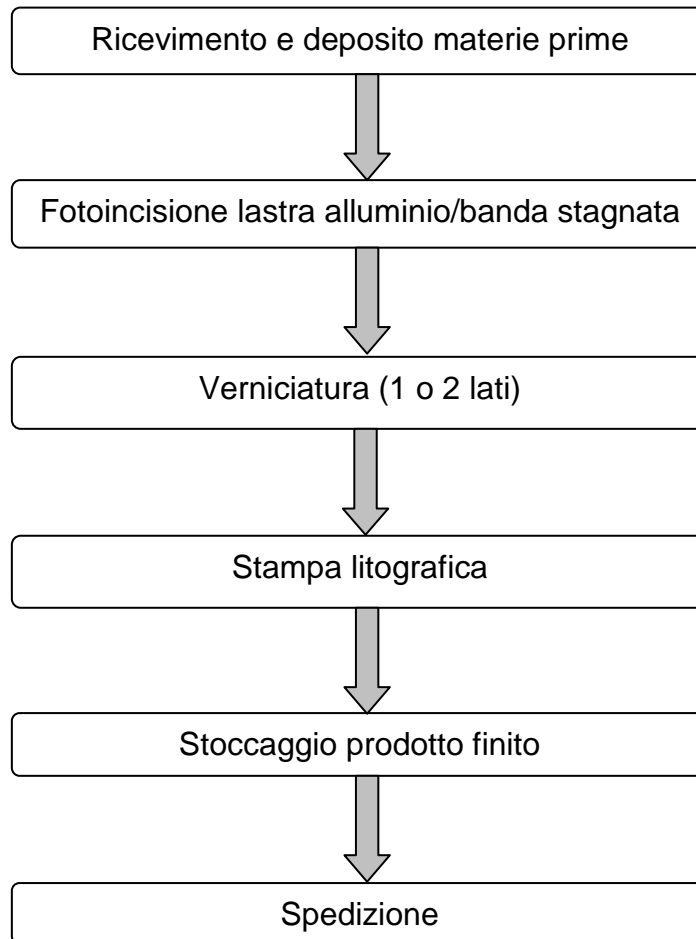



Figura B1 – *Schema del processo produttivo*

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Ogni linea di verniciatura e stampa è presidiata da un forno di post-combustione termico con recupero del calore, ad eccezione della Linea M5, le cui emissioni confluiscono nel post-combustore della Linea M3.

I vapori derivanti dell'essiccamento delle vernici (contenenti COV) vengono avviati al trattamento termico e il calore recuperato viene utilizzato per l'essiccamento delle lastre verniciate.

Le parti mediane e terminali dei forni sono destinate al raffreddamento dei fogli, per mezzo dell'immissione di aria esterna. Le lastre metalliche finite sono così riportate alla temperatura ambiente ed il flusso di emissione generato viene immesso direttamente in atmosfera.

Le emissioni sono di tipo continuo (circa 24 ore/giorno per 230 giorni/anno) ad esclusione della linea di verniciatura M2, che lavora su due turni giornalieri.


Con riferimento alle emissioni si precisa, inoltre, quanto segue:

- L'emissione denominata E5 (Linea M5) è stata flangiata e collegata al post-combustore della Linea M3 - emissione E16;
- I seguenti camini riguardano punti dai quali si immette aria fredda:
 - Linea M1: E25b;
 - Linea M2: E22b;
 - Linea M3: E18;
 - Linea M4: E8, E9;
 - Linea M5: E7 plus, E7b;
 - Linea M6: E29, E30;
- Le emissioni denominate E1, E2, E12, E13, E14 ed E15 sono state dismesse.

EMISSIONI SIGNIFICATIVE

La seguente tabella riassume le emissioni significative presenti presso l'installazione:

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA (h/a)	TEMP. (°C)	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
	Linea	Descrizione						
E3	M4	Post-combustore	5.760	284	COVNM NO _x	Post-combustore	12	0,6
E4	M4	Uscita tunnel	5.760	65	COVNM	-	12	0,6
E6	M5	Uscita Tunnel	5.760	43	COVNM	-	12	0,4
E7	M5	Raffreddamento fogli	5.760	30	COVNM	-	12	0,95
E10	M4	Raffreddamento fogli	5.760	32	COVMN	-	12	1,15
E11	M4	Raffreddamento fogli	5.760	32	COVMN	-	12	0,95
E16	M3	Post-combustore	5.760	386	COVNM NO _x	Post-combustore	12	0,55
E17	M3	Uscita tunnel	5.760	40	COVNM	-	12	0,55
E19	M3	Raffreddamento fogli	5.760	30	COVNM	-	12	0,9
E20	M2	Post-combustore	5.760	386	COVNM NO _x	Post-combustore	12	0,5
E21	M2	Uscita tunnel	5.760	60	COVNM	-	12	0,5
E22	M2	Raffreddamento fogli	5.760	30	COVNM	-	12	1,1
E23	M1	Post-combustore	5.760	520	COVNM NO _x	Post-combustore	12	0,6
E24	M1	Uscita tunnel	5.760	80	COVNM	-	12	0,5
E25	M1	Raffreddamento fogli	5.760	40	COVNM	-	12	0,8
E26	M6	Lampade UV	5.760	30	COVNM	-	12	0,2
E27	M6	Post-combustore	5.760	320	COVNM NO _x	Post-combustore	12	0,5

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

E28	M6	Uscita tunnel	5.760	80	COVNM	-	12	0,4
E31	M6	Raffreddamento fogli	5.760	60	COVNM	-	12	0,8
E32	M6	Raffreddamento fogli	5.760	40	COVNM	-	12	0,8


Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI

La seguente tabella riassume le emissioni ad inquinamento scarsamente rilevante:

Emissioni	Provenienza		Funzione
	Sigla	Descrizione	
E33	M7	Generatore di calore	Riscaldamento Uffici - Portata termica 116kW Alimentato a metano
E34	M8	Generatore di calore	Riscaldamento Reparto - Portata termica 347,6 kW Alimentato a metano
E35	M9	Generatore di calore	Riscaldamento Reparto - Portata termica 290,7kW Alimentato a metano
E36	M10	Generatore di calore Robur E60	Riscaldamento Reparto - Portata termica 59,30 kW Alimentato a metano
E37	M11	Generatore di calore Robur E60	Riscaldamento Reparto - Portata termica 59,30 kW Alimentato a metano
E38	M12	Generatore di calore Robur E60	Riscaldamento Reparto - Portata termica 59,30 kW Alimentato a metano
E39	M13	Generatore di calore Termo Split Easy	Riscaldamento Magazzino vernici - Portata termica 24,9 kW (min) - 34,7 kW (max) Alimentato a metano
E40	M14	Generatore di calore Termo Split Easy	Riscaldamento Magazzino vernici - Portata termica 24,9 kW (min) - 34,7 kW (max) Alimentato a metano

Tabella C2 - Emissioni scarsamente rilevanti

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

EMISSIONI DIFFUSE

I prodotti a solvente vengono impiegati direttamente nelle linee produzione e prelevati direttamente dalle confezioni, le quali sono posizionate sulla linea, appena prima dell'utilizzo.

Potenziati emissioni diffuse possono essere generate dalla pulizia delle attrezzature e durante le operazioni di cambio colore.


SISTEMI DI CAPTAZIONE E ABBATTIMENTO EMISSIONI

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni ritenute significative sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E3	E16	E20	E23	E27
Portata max di progetto (Nm³/h)	8.000	8.000	3.200	7.000	4.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Post-combustore termico recuperativo	Post-combustore termico recuperativo	Post-combustore termico recuperativo	Post-combustore termico recuperativo	Post-combustore termico recuperativo
Inquinanti abbattuti	COV NOx CO	COV NOx CO	COV NOx CO	COV NOx CO	COV NOx CO
Rendimento medio garantito (%)	99	99	99	99	99
Rifiuti prodotti dal sistema kg/g - t/a	-	-	-	-	-
Ricircolo effluente idrico	-	-	-	-	-
Perdita di carico (mm c.a.)	3,17	2,19	3,12	2,69	2,8
Consumo d'acqua (m³/h)	-	-	-	-	-
Gruppo di continuità (combustibile)	no	no	no	no	no
Sistema di riserva	no	no	no	no	no
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-	-	-	-	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	5	5	5	5	5
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	30	30	30	30	30
Sistema di rilevazione in continuo (controllo temperatura fine camera combustione)	sì	sì	sì	sì	sì

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Non sono presenti sistemi di by-pass.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

L'insediamento non possiede allacciamento alla fognatura del Comune di Mesero.

Le acque reflue domestiche vengono percolate nel suolo attraverso n. 2 pozzi perdenti, previa sedimentazione in fosse Imhoff.

Le acque meteoriche vengono raccolte attraverso canaline di scolo e recapitate direttamente nel terreno, in sub-irrigazione, per mezzo di una tubazione in cemento.

Le acque di processo (fotoincisione e raffreddamento lastre) sono in parte raccolte in cisternette/fusti e smaltite come rifiuti ed in parte perse per evaporazione.

SIGLA SCARICO	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
PP 1 e PP 2	Civili	Suolo	Vasca Imhoff
-	Meteoriche	Suolo/Sub-irrigazione	-

Tabella C4 – Emissioni idriche

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Piano di zonizzazione acustica del **Comune di Mesero** è stato approvato con Delibera di C.C. n. 39 del 29.09.1998. L'area relativa all'impianto è situata in "Classe V – Area prevalentemente industriale".


Il Piano di zonizzazione acustica del **Comune di Bernate Ticino** è stato approvato con Delibera di C.C. n. 18 del 21.04.2009. Le zone limitrofe allo stabilimento rientrano in "Classe V – Area prevalentemente industriali", "Classe IV – Aree di intensa attività umana" e "Classe III – Aree di tipo misto".

Secondo il Piano di zonizzazione acustica del **Comune di Marcallo con Casone** le zone limitrofe allo stabilimento rientrano in Classe acustica III – Aree di tipo misto.

CLASSE ACUSTICA DI APPARTENENZA DELL'INSTALLAZIONE IPPC		
Valore limite (livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A))	Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
Classe V – Aree prevalentemente industriali		
Emissione	65 dB (A)	55 dB (A)
Immissione	70 dB (A)	60 dB (A)

CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Comune di Bernate Ticino	Classe V – Aree prevalentemente industriali (circa 30 metri)
	Classe IV – Aree di intensa attività umana (circa 35 metri)
	Classe III – Aree di tipo misto (circa 50 metri)
Comune di Marcallo con Casone	Classe III – Aree di tipo misto (circa 100 metri)

Tabella C5 – Zonizzazione acustica delle aree in cui ricade l'installazione e di quelle confinanti

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

SORGENTI DI RUMORE

Le principali sorgenti fisse, costituite dalle linee produttive, sono posizionate all'interno degli edifici dello stabilimento.

Tra le sorgenti mobili si possono elencare i mezzi di sollevamento che operano anche sul piazzale esterno ed i mezzi di trasporto delle materie prime e dei prodotti finiti.

La Società opera con lavorazioni su 3 turni giornalieri per 5 giorni a settimana ed un unico turno giornaliero per il sesto giorno (ore 6-14).

RILIEVI FONOMETRICI

L'ultima valutazione di impatto acustico è stata eseguita nell'aprile 2009. Nelle conclusioni si dichiara che: *"La Società Metalcolor SpA, nello stato di fatto rilevato alla data delle misurazioni effettuate e nelle condizioni lavorative considerate significative della normalità aziendale e produttiva, risulta in linea con i criteri di valutazione imposti dalla legislazione vigente"*. Da tali rilievi il limite differenziale non risultava applicabile in quanto il livello sonoro percepito a finestre aperte era inferiore a 50 dB(A).

Tra il gennaio ed il marzo 2012, la Società ha provveduto ad effettuare una serie di misurazioni notturne, dalle quali è emerso che *"Alla luce dei risultati ottenuti il limite differenziale di immissione risulta non superiore a 3 dB(A), rispettando i termini di legge"*.

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Ad esclusione delle aree a verde (3.700 m²), tutta l'area occupata dall'insediamento è impermeabilizzata.

Lo stoccaggio delle vernici e dei solventi avviene in apposito **Magazzino**, la cui struttura è stata realizzata in modo tale da evitare la fuoriuscita di eventuali perdite dei prodotti ivi stoccati e con pavimentazione in cemento.

Nel Reparto di fotoincisione, destinato alla produzione delle matrici di stampa, è presente un ulteriore **magazzino di reparto**, dotato di pavimento in cemento, appositamente piastrellato in ceramica e verniciato, nel quale vengono stoccati i seguenti due prodotti:


- Developer for thermal positive plates: liquido di sviluppo utilizzato per lo sviluppo di lastre termiche positive. Lo stoccaggio avviene in appositi contenitori da 20 litri per un quantitativo di circa 400 litri (n. 20 fustini);
- Baking Gum: soluzione di gomma a protezione delle lastre di stampa. Lo stoccaggio avviene in appositi contenitori da 10 litri per un quantitativo di circa 50 litri (n. 5 fustini).

Lo **stoccaggio dei rifiuti** avviene nel piazzale situato nella zona di carico e scarico merci. La zona è totalmente asfaltata. Per i rifiuti contenenti solventi è stata, inoltre, realizzato un bacino di contenimento in cemento armato, coperto da una tettoia, e dotato di griglia di raccolta con relativa vasca.

La **pavimentazione interna** dell'installazione IPPC è in cemento armato.

Il **parcheggio** degli automezzi (dipendenti / visitatori) è situato all'interno del perimetro aziendale su area quasi totalmente asfaltata. La zona non asfaltata è situata sotto una tettoia di protezione con un fondo in ghiaia.

Nel sito non sono presenti serbatoi, né interrati, né fuori terra, ad eccezione del serbatoio antincendio.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

La Società utilizza un quantitativo elevato di stracci per la pulizia dei macchinari i quali si impregnano di solventi e di residui di inchiostri; gli stessi vengono gestiti tramite un servizio di noleggio canovacci a consumo che si occupa della fornitura di quelli puliti e del ritiro e trattamento di quelli sporchi.

C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (all'art. 183, co 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

Nella tabella sottostante si riporta la descrizione dei rifiuti prodotti e le relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
070104*	Altri Solventi organici, soluzioni lavaggio ed acque madri.	L	Fusti su piazzale coperto	R13
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri.	L	Fusti su piazzale coperto	D15
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	L	Fusti su piazzale coperto	D15
090101*	(Sviluppo esausto) attivanti a base acquosa	L	Fusti su piazzale coperto	D15
120103	(Imballaggi in alluminio) limatura e trucioli di mat. non ferroso	S	Cassone su piazzale	R13
120199	(Materiali misti ferro e acciaio) rifiuti non specificati altrimenti	S	Cassone su piazzale	R13
130205*	Scarti di olio minerale per motori/ ingranaggi e lubrificazione non clorurati.	L	Fusti su piazzale coperto	D15
150101	Imballaggi in carta e cartone	S	Cassone su piazzale	R13
150104	Imballaggi metallici	S	Cassone su piazzale	R13
150106	(Rifiuti ass. urbani) imballaggi in materiali misti	S	Cassone su piazzale	R13
150110*	(Imballaggi sporchi) contenenti residui di sostanze pericolose	S	Contenitori in PE su piazzale	R13
160216	Componenti rimosse da app. fuori uso (toner esausto)	S	Scatole in ufficio	R13

Tabella C5 – Caratteristiche rifiuti prodotti


Anche per la movimentazione dei rifiuti, così come avviene per la merce in lavorazione, si utilizza un muletto a trazione elettrica.

C.6 BONIFICHE

L'installazione non è stata e non è attualmente soggetta alle procedure di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i. relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore della Società Metalcolor SpA ha dichiarato che l'installazione non è soggetta agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.


 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

D. QUADRO INTEGRATO


D.1 APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il Gestore del complesso IPPC in esame ha presentato una sintesi delle MTD applicate/applicabili/non applicate utilizzando come riferimento il BREF relativo alle attività di trattamento superfici con l'utilizzo di solventi organici.


N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
GESTIONE AMBIENTALE			
1	Implementare un sistema di gestione ambientale	IN PREVISIONE	La Società ha ipotizzato di valutare l'implementazione di un sistema di gestione ambientale (ISO 14001) in seguito al rilascio dell'AIA.
2	Pianificare miglioramenti ambientali e implementare: <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggi interni; - piano di gestione solventi; - relazioni tra consumi ed emissioni; - identificare aree per adottare le BAT; - assegnare priorità e tempistiche. 	APPLICATA	Nell'ambito della programmazione aziendale sono effettuate pianificazioni relative al miglioramento degli aspetti ambientali e di sicurezza stabilendo risorse, tempistiche e priorità. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggi interni degli aspetti ambientali; - nel caso di introduzione di nuovi impianti si opta per le soluzioni impiantistiche meno impattanti, cercando di individuare le cause e gli effetti dei potenziali impatti; - tecnologie pulite e materie prime a minor impatto ambientale; - definite le scadenze e attuati gli interventi per la bonifica dei manufatti contenenti amianto; - redazione annuale del Piano di Gestione dei solventi; - altri Piani vengono stabiliti analizzando l'andamento dei parametri monitorati nel corso degli anni (consumi di materie prime, energia, acqua, ecc.).
PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E CONDUZIONE DEGLI IMPIANTI			
3	Prevenzione dei rilasci; Prevenzione emissioni incontrollate	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> - Le <u>aree scoperte</u> dello stabilimento sono impermeabilizzate e non vi è un potenziale rischio di inquinamento del suolo. - Lo stoccaggio di oli, prodotti vernicianti, inchiostri e solventi avviene in un <u>apposito capannone dotato di bacino di contenimento</u> ed è ispezionato quotidianamente. - Gli impianti sono sottoposti a preciso <u>programma di manutenzione</u>, che ne garantisce la funzionalità.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---


N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
4	Ridurre i rischi di incendio e i rischi ambientali nello stoccaggio e movimentazione di sostanze pericolose	APPLICATA	<p>Le <u>materie prime</u> sono presenti nei reparti solo nelle quantità necessarie alle operazioni di stampa e verniciatura. Lo stoccaggio avviene in un apposito locale separato.</p> <p>I <u>prodotti vernicianti</u> sono stoccati in locale dotato di sistema di ventilazione permanente forzata, mentre i <u>solventi</u> sono localizzati sotto una tettoia, in ambiente aperto.</p> <p>Non sono presenti <u>serbatoi</u>.</p> <p>I <u>contenitori</u> utilizzati per lo stoccaggio delle materie prime, tra le quali le sostanze usate per la pulizia, sono chiusi ermeticamente.</p> <p>I <u>rifiuti</u> contaminati da solvente vengono raccolti in contenitori chiusi.</p>
5	Minimizzare i consumi e le emissioni	APPLICATA	<p>Nelle varie fasi del processo produttivo l'applicazione di smalti e vernici avviene in modo automatico mediante cilindri.</p> <p>Per minimizzare i consumi (e di conseguenza le emissioni di solventi) e a fronte di approfonditi studi di ottimizzazione del processo di verniciatura e stampa è definita, mediante apposita ricetta, la quantità max di prodotti vernicianti da applicare ad ogni prodotto.</p> <p>Le materie prime utilizzate sono direttamente pronte all'uso dopo una semplice omogeneizzazione nel fusto chiuso.</p> <p>Il personale coinvolto nel processo produttivo viene correttamente formato ed informato sulle procedure da utilizzare, in particolare sono affisse, ad ogni postazione lavorativa, tabelle ed istruzioni operative per gli addetti e sono previsti interventi formativi.</p> <p>Le restanti emissioni fuggitive originate durante il processo di applicazione della vernice/smalto/inchiostro da stampa sono aspirate da cappe convogliate al post-combustore termico.</p>

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---


N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
MONITORAGGIO			
6	Monitorare il consumo di COV per minimizzarlo	APPLICATA	Per minimizzare il consumo di COV si è provveduto a: <ul style="list-style-type: none"> - creare delle apposite tabelle al fine di applicare la giusta quantità di prodotti vernicianti; - i fusti dei prodotti vernicianti sono chiusi con apposito coperchio; - il lavaggio degli impianti viene eseguito con solventi ed i residui sono recuperati e smaltiti come rifiuti.
7	Calcolo del bilancio di massa dei solventi	APPLICATA	Ogni settimana si predispone un report mirato a monitorare il consumo di materie prime contenenti solvente. Questi dati, insieme alle analisi annuali effettuate al post-combustore (da cui si evince un rendimento prossimo al 99%) sono la base per predisporre annualmente il bilancio di massa dei solventi.
8	Assicurare la manutenzione e il controllo degli impianti che hanno influenza sul bilancio dei solventi	APPLICATA	Sono predisposte specifiche schede per il controllo e la registrazione degli interventi di manutenzione. In particolare l'impianto di post-combustione è dotato di un sistema di monitoraggio della temperatura in continuo, con fermata automatica dell'impianto, in caso di fuori range.
GESTIONE ACQUA			
9	Consumo di acqua	APPLICATA	Il consumo dell'acqua prelevata dall'acquedotto viene monitorato mensilmente. All'interno del ciclo produttivo l'acqua è utilizzata solo per la fotoincisione e per il raffreddamento delle lastre mediante spruzzi.
10	Riduzione, riutilizzo e riciclo dell'acqua di risciacquo e delle materie prime	NON APPLICABILE	Il processo utilizza acqua in minima parte, solo per il reparto di Fotoincisione. Tali acque vengono successivamente smaltite come rifiuto - CER 090101*.
GESTIONE DELL'ENERGIA			
11	Massimizzare l'efficienza energetica e ridurre le perdite	APPLICATA	Gli impianti sono gestiti da piani di manutenzione. Sul sito sono presenti rifasatori che consentono di mantenere il valore di cosφ pari a 0,94.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---


N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<p>I consumi di energia elettrica nel ciclo produttivo non registrano punte di carico significative, visto che gli impianti produttivi funzionano in continuo.</p> <p>Numerosi motori sono dotati di inverter, che consentono di ottimizzarne le condizioni di funzionamento.</p> <p>Ciascun post-combustore permette il recupero di calore. (risparmio del 30% m³/g in termini di metano)</p>
GESTIONE DELLE MATERIE PRIME			
12	Controllo degli impatti ambientali e tossicologici	APPLICATA	<p>La Società è impegnata nel ridurre l'uso di materie prime, in particolare quelle pericolose.</p> <p>La scelta della tipologia di vernici e smalti da impiegare è effettuato con il supporto del medico e del Responsabile Ambiente e prendendo in considerazione le caratteristiche ambientali e tossicologiche.</p> <p>Lo scopo principale della Società è quello di cercare, laddove tecnicamente possibile, di sostituire, nel corso degli anni, vernici e smalti utilizzati con prodotti contenenti una percentuale sempre più bassa di solvente.</p>
13	Minimizzare il consumo di materie prime	APPLICATA	<p>La Società adotta diverse tecniche per minimizzare il consumo di materie prime.</p> <p>Nel processo produttivo viene effettuata la miscelazione delle materie prime acquistate, già pronte per l'uso.</p> <p>Le <u>vernici</u> e gli smalti vengono introdotti nel ciclo produttivo automaticamente tramite tubazioni che partono direttamente dalla vasca di alimentazione della linea di verniciatura.</p> <p>Questo non è possibile per gli <u>inchiostri</u>, che vengono caricati manualmente in quanto si presentano sottoforma di pasta (residuo secco 98%); il loro consumo è comunque limitato.</p> <p>Il sistema pig-clearing non è applicabile in quanto gli inchiostri sono in pasta.</p>

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---


N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
PROCESSI DI RIVESTIMENTO			
14	Pretrattamento con prodotti a base di acqua	NON APPLICABILE	Questo processo non viene utilizzato in quanto non compatibile con il processo produttivo.
PROCESSI DI ESSICCAZIONE			
15	Sistemi di rivestimento, tecniche di essiccamento	APPLICATA	<p>La Società, per ridurre il proprio impatto ambientale, ha ottimizzato sia i prodotti sia i processi. Non sono utilizzate vernici o inchiostri contenenti metalli tossici, così come dichiarato dalle aziende fornitrici dei prodotti. L'applicazione di vernici per esterno avviene mediante <u>tecnica a rullo</u>. Mediante questa tecnica viene minimizzato il consumo (circa 5-12 g/m² di vernice e smalto). Viene inoltre applicata la <u>tecnica UV</u>.</p>
SISTEMI DI PULIZIA			
16	Sistemi di pulizia	APPLICATA	Il lavaggio delle <u>linee da stampa</u> avviene in automatico mediante un sistema di lavacaucciù, mentre per le <u>linee di verniciatura</u> la pulizia avviene con solvente, gestito poi come rifiuto.
17	Tecniche di pulizia	APPLICATA	Le vaschette sono dotate di coperchio per ridurre le emissioni di solvente; lo stesso bagno viene utilizzato per più lavaggi.
18	Minimizzare le emissioni di COV utilizzando tecniche di pulizia con bassa emissione di solvente	APPLICATA	<p>Prima di pulire le attrezzature con solvente si procede alla rimozione manuale con spatole per il recupero di inchiostri/vernici, per un loro riutilizzo. Per la pulizia dei carter, delle carcasse delle macchine, viene utilizzato del solvente. Una volta utilizzato verrà gestito come rifiuto (CER 070104).</p>
USO DI SOSTANZE MENO PERICOLOSE			
19	Riduzione delle emissioni di COV mediante tecniche di solvent-less o a minor solvente	APPLICATA	Laddove tecnicamente possibile le vernici e gli smalti convenzionali sono stati sostituiti con prodotti a ridotto contenuto di solvente. Inoltre le operazioni di pulizia prevedono l'utilizzo di solvente (stracci imbevuti).
20	Sostituzione dei solventi con solventi meno pericolosi	APPLICATA	Non vengono utilizzate sostanze con le seguenti frasi di rischio: R40, R45, R46, R49, R60, R61, R68

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
21	Sostituzione dei solventi al fine di ridurre effetti fisiologici e impatti ambientali	APPLICATA	Non vengono utilizzate sostanze con le seguenti frasi di rischio: R58, R50/53.
22	Sostituzione dei solventi alogenati con sostanze meno pericolose	APPLICATA	Non sono utilizzati solventi alogenati.
EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI ABBATTIMENTO			
23	Minimizzare le emissioni alla fonte, recuperare le emissioni contenenti solvente e il calore generato dalla combustione dei COV, minimizzare l'energia	APPLICATA	<p>Tutte le emissioni generate dal ciclo di verniciatura avvengono in zone confinate ed abbattute da post-combustore integrato con la linea (parte del forno o applicato esternamente se utilizzato per più linee).</p> <p>I COV delle vernici (45-50% oltre 200 t) vengono distrutti termicamente a 750°C ed il calore viene recuperato per essere reimmesso nel forno per la fase di polimerizzazione a 150-230°C. Praticamente il sistema forno-combustore, a regime, non richiede apporto di combustibile esterno; solo in fase di avviamento è necessario portare in temperatura il combustore (750°C) ed il consumo non supera il 5% del calore prodotto.</p>
24	Riutilizzare i solventi recuperati	APPLICATA	<p>I <u>solventi usati nelle linee di stampa/verniciatura</u> non possono essere riutilizzati.</p> <p>Il <u>solvente di lavaggio</u> è riutilizzato più volte fino a saturazione.</p>
25	Recupero del calore	APPLICATA	<p>Il calore recuperato dalla combustione dei COV è utilizzato per riscaldare i fogli per allontanare l'umidità.</p> <p>Le linee più recenti utilizzano parte del calore recuperato dai COV per riscaldare il forno di polimerizzazione.</p> <p>Viene così risparmiato circa il 20% dei MWh consumati.</p>
26	Risparmiare energia nella fase di estrazione e trattamento delle emissioni, riducendo il volume estratto	APPLICATA	<p>I <u>forni del ciclo produttivo</u> operano in depressione pertanto non danno luogo ad emissioni diffuse. Le porte dei forni sono dotate di guarnizioni e di cappe localizzate per asportare i residui di solvente in uscita.</p> <p>Sono presenti <u>cappe d'aspirazione</u> localizzate sulle macchine litografiche e sulle verniciatrici.</p>


 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<p>Un'ulteriore precauzione adottata dalla Società per ridurre il volume delle emissioni di COV è lo stoccaggio degli <u>stracci sporchi</u> contaminati da solvente in appositi contenitori chiusi.</p> <p>Per quanto riguarda lo stoccaggio delle <u>materie prime</u>, tutti i prodotti sono conservati con il loro apposito coperchio, in modo da evitare emissioni di COV.</p>
27	Ottimizzare la concentrazione di solventi nell'emissione da trattare	NON APPLICABILE	Le caratteristiche delle emissioni sono abbastanza costanti per cui non sono applicabili sistemi di equalizzazione.
TRATTAMENTO REFLUI			
28	Minimizzare l'inquinamento idrico	APPLICATA	Il processo non produce scarichi idrici.
29	Prevenire un livello pericoloso di solventi in contatto con l'acqua	APPLICATA	Durante il processo produttivo l'acqua non viene a contatto con solventi.
RECUPERO DI MATERIA E GESTIONE DEI RIFIUTI			
30	Ridurre l'uso di materiale per prevenirne le perdite, riutilizzare, riciclare e recuperare i materiali	APPLICATA	<p>Al fine di ridurre la produzione di rifiuti, i fusti utilizzati per contenere alcune tipologie di vernici a base di solvente, acquistate dalla Società, sono riutilizzati.</p> <p>Per tenere sotto controllo e ridurre, ove possibile, le quantità di COV, annualmente la Società effettua il bilancio dei solventi utilizzati, emessi ed abbattuti, preparando il Piano di Gestione dei Solventi.</p> <p>Per evitare di far scadere vernici o smalti, l'acquisto delle materie prime viene effettuato in base ad un planning, in modo da minimizzare le scorte in magazzino.</p>
31	Recupero di solventi usati	APPLICATA	Il recupero dei solventi usati avviene tramite il conferimento dei rifiuti a Ditte terze specializzate.
32	Ridurre il numero di contenitori impiegati sostituendoli con contenitori riutilizzabili	APPLICATA	I fusti delle vernici acquistate vengono resi al fornitore per un loro riutilizzo.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
33	Laddove non sia possibile recuperare i rifiuti, minimizzare gli elementi pericolosi e la loro gestione come rifiuti	APPLICATA	<p>Per quanto riguarda i <u>rifiuti contenenti solventi</u>, il recupero di solventi usati avviene fuori sito, tramite il loro conferimento presso Ditte specializzate.</p> <p>Gli <u>stracci sporchi</u> contaminati da solventi escono dallo stabilimento come rifiuti contaminati.</p> <p>Una buona parte degli <u>imballaggi delle materie prime</u> viene riutilizzata.</p>
ABBATTIMENTO DEGLI ODORI			
34	Ridurre eventuali emissioni di odori controllando le emissioni di COV	APPLICATA	Le emissioni di COV sono controllate mediante i post-combustori.
ABBATTIMENTO DEL RUMORE			
35	Identificare le sorgenti di rumore significative e i potenziali ricettori sensibili	APPLICATA	<p>Le sorgenti di rumore presenti in sito sono caratterizzate dai macchinari in funzione nelle linee produttive.</p> <p>La Società ha provveduto, negli anni scorsi, ad adottare le opportune precauzioni per minimizzare l'impatto acustico prodotto (insonorizzazione pareti, dislocazioni alternative macchinari, ecc.).</p> <p>In particolare l'ultima fonometria effettuata sul sito, ha evidenziato il rispetto dei limiti di emissione acustica diurni e notturni.</p>
36	Ridurre i livelli sonori impiegando opportune tecniche di contenimento	APPLICATA	Le tecniche di contenimento, adottate negli ultimi anni dalla Società, hanno consentito di rispettare i valori limite previsti dalla normativa vigente.
EMISSIONI SU SUOLO E SOTTOSUOLO			
37	Prevenire le emissioni nel suolo, nel sottosuolo e in falda	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Nel suolo sono scaricate le acque meteoriche e le acque civili.</p> <p>I prodotti vernicianti, gli inchiostri ed i solventi sono collocati in apposito capannone.</p> <p>I rifiuti sono stoccati in aree separate e pavimentate.</p> <p>Il reparto produttivo è pavimentato con superficie cementata e verniciata.</p>

Tabella D1a – Stato di applicazione delle BAT

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Il Gestore del complesso IPPC in esame ha presentato una sintesi delle MTD applicate/applicabili/non applicate utilizzando come riferimento il BREF relativo anche alle attività di rivestimento e stampa di imballi in metallo.

n.	MTD	Stato di applicazione	Note												
38	Consumi di energia	APPLICATA	<p>I consumi di energia vengono regolarmente monitorati dalla Società e nel 2011 è stato smantellato la copertura del tetto in amianto e realizzato un <u>impianto a pannelli fotovoltaici</u> in grado di produrre 483 kW/h nel massimo irraggiamento.</p> <p>I valori dei consumi previsti dopo il potenziamento sono i seguenti:</p> <table border="1" data-bbox="1007 701 1449 1010"> <thead> <tr> <th></th> <th>Consumi aziendali (kWh/m²)</th> <th>Consumi indicati nelle MTD (kWh/m²)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Metano</td> <td>4,86</td> <td>5 – 6,7</td> </tr> <tr> <td>E. elettrica</td> <td>0,037</td> <td>3,6 – 5,5</td> </tr> <tr> <td>E. recuperata da post-combustione</td> <td>0,97</td> <td>0,3 – 0,4</td> </tr> </tbody> </table> <p>Tale situazione è coerente con l'installazione sia del nuovo impianto fotovoltaico sia con la sostituzione delle linee di stampa/verniciatura, che permettono un recupero del calore della postcombustione molto più efficiente ed efficace.</p>		Consumi aziendali (kWh/m ²)	Consumi indicati nelle MTD (kWh/m ²)	Metano	4,86	5 – 6,7	E. elettrica	0,037	3,6 – 5,5	E. recuperata da post-combustione	0,97	0,3 – 0,4
	Consumi aziendali (kWh/m ²)	Consumi indicati nelle MTD (kWh/m ²)													
Metano	4,86	5 – 6,7													
E. elettrica	0,037	3,6 – 5,5													
E. recuperata da post-combustione	0,97	0,3 – 0,4													
39	Emissioni di solventi in atmosfera	APPLICATA	<p>La Società monitora le emissioni di solvente, al fine di verificare il rispetto dei limiti, redigendo annualmente un Piano di Gestione Solventi.</p>												


Tabella D1b – Stato di applicazione delle BAT

D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE

Presso l'impianto produttivo non si sono riscontrate particolari criticità di carattere gestionale impiantistico.

MATRICE ACQUE

L'impianto IPPC della Società Metalcolor SpA non è collettato alla fognatura comunale.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE


MISURE DI MIGLIORAMENTO GIA' ATTUATE

- Rifacimento del tetto con eliminazione di tutto l'eternit presente ed installazione di un impianto fotovoltaico da 483 kW/h;
- Progettazione ed esecuzione del capannone per il contenimento dei prodotti a solvente. La struttura è costruita con pareti resistenti al fuoco e separata dal resto del fabbricato con bacino impermeabile e dotato di impianto antincendio a schiumogeno;
- Sostituzione del contatore dell'acqua e della rete di distribuzione idrica interna, comprensiva dell'impianto antincendio;
- Installazione di un convogliatore silenziato sui compressori, al fine di attenuarne la rumorosità;
- Asfaltatura della zona parcheggi e movimento merci.

MISURE DI MIGLIORAMENTO PROGRAMMATE

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO
POLITICA AMBIENTALE	Sistema di gestione ambientale	Miglioramento delle prestazioni ambientali nella gestione degli impatti in materia di aria, rumore e rifiuti
ENERGIA	Recupero del calore dai post-combustori	Studio di fattibilità per il recupero energetico dai fumi in uscita dai camini dei post-combustori per il riscaldamento degli ambienti
LINEE IMPIANTISTICHE	Sostituzione Linea M2	La Società ha intenzione di sostituire la linea di verniciatura M2 con una nuova linea

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

E. QUADRO PRESCRITTIVO


La Società è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA (h/g)	INQUINANTI	VALORE LIMITE (mg/Nm ³)
	Sigla	Descrizione				
E6	M5	Uscita tunnel	31.000	24	COV (*)	50
E7 (1)		Raffredd. fogli	31.000	24	COV (*)	-
E3	M4	Post-Combustore	8.000	24	COV (*)	50
					NO _x	350
					CO	100
E4	M4	Uscita tunnel	7.000	24	COV (*)	50
E10 (1)		Raffredd. fogli	32.000	24	COV (*)	-
E11 (1)		Raffredd. fogli	31.000	24	COV (*)	-
E16	M3	Post-Combustore	8.000	24	COV (*)	50
					NO _x	350
					CO	100
E17	M3	Uscita tunnel	8.700	24	COV (*)	50
E19 (1)		Raffredd. fogli	5.900	24	COV (*)	-
E20	M2	Post-Combustore	3.200	24	COV (*)	50
					NO _x	350
					CO	100
E21	M2	Uscita tunnel	2.000	24	COV (*)	50
E22 (1)		Raffredd. fogli	30.000	24	COV (*)	-
E23	M1	Post-Combustore	7.000	24	COV (*)	50
					NO _x	350
					CO	100
E24	M1	Uscita tunnel	3.900	24	COV (*)	50
E25 (1)		Raffredd. fogli	11.000	24	COV (*)	-
E26	M6	Lampade UV	400	24	COV (*)	50

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

E27	Post-Combustore	4.000	24	COV (*)	50
				NO _x	350
				CO	100
E28	Uscita tunnel	2.000	24	COV (*)	50
E31 (1)	Raffredd. fogli	8.200	24	COV (*)	-
E32 (1)	Raffredd. fogli	9.000	24	COV (*)	-

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

Dove:

COV (*)	Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano
(1)	<p>I punti di emissione E7-E10-E11-E19-E22-E25-E31-E32 sono connessi alla fase operativa di raffreddamento dei fogli, dopo la completa evaporazione dei COV all'interno dei tunnel di essiccazione.</p> <p>L'aria utilizzata per la fase di raffreddamento è prelevata dall'esterno, attraverso specifiche prese d'aria, ed ivi riconvogliata dopo asportazione del calore.</p>


L'attività svolta dal Gestore, sia per tipologia delle operazioni attuate, che per quantitativi di COV complessivamente impiegati, è sottoposta anche alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'attività di cui al **Punto 2 – Attività di rivestimento, lettera c)** della Parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del medesimo Decreto, soggetta, pertanto, ai **valori limite** di cui al **punto 8 della Tabella 1** della Parte III dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Conseguentemente il Gestore è tenuto a rispettare anche quanto espressamente indicato dalla specifica normativa di settore, come di seguito riepilogato:

Complesso delle attività		
Soglie consumo solvente (t/a)	Valori limite per le emissioni diffuse (% di input di solvente)	Disposizioni speciali
> 15	20	-

Tabella E1A – Limiti ex art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

1. Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il Gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi della DGR 30.05.2012 – n. IX/3552, dandone comunicazione alla Autorità Competente.
3. Le emissioni di COV dovranno essere determinate secondo i criteri complessivamente espressi nell'art. 275 e nell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---


E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

4. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo.
5. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
6. Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
7. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni dovranno riportare i seguenti dati:
 - portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15 K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15 K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S o in Nm³T), espressa in mg/Nm³;
 - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.
8. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate dovranno essere corrette secondo quanto definito dalla normativa di settore.
9. I risultati delle verifiche effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 6. e 7. dovranno essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo.
10. Le verifiche periodiche e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, in regime di autocontrollo, dovranno essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio. In particolare dovranno essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro/supporto informatico dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro/supporto informatico dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.


 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

11. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.
12. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

13. Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
14. I punti di prelievo dovranno essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso dovrà possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
15. I punti di misura e campionamento delle emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalle norme UNI EN 15259 e UNI EN ISO 16911-1/2.
16. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, dovranno essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento dovranno essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, dovranno essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si dovrà fare riferimento alle norme UNI EN 15259 e UNI EN ISO 16911-1/2 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.
17. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definiti dimensione ed altezza così da evitare accumuli locali e consentire uno sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con le norme UNI EN 15259 e UNI EN ISO 16911-1/2 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti di cui trattasi.
18. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al Gestore dell'impianto, che dovrà opportunamente dimostrare e supportare tale condizione; in ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo dovranno comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate.
19. Dovranno essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non dovranno permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
20. Gli effluenti gassosi non dovranno essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 commi 12 e 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---


21. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, gli stessi dovranno essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine di monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al Paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al Paragrafo F.3.4. Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo Paragrafo E.1.3 c).

E.1.3 a) Emissioni di COV

22. Il Gestore dell'impianto, per attività soggetta all'art. 275, dovrà rispettare un **consumo massimo teorico di solvente pari a 485,9 t/anno** (quantitativo annuo di progetto dichiarato dalla Società).
23. Le sostanze o i preparati contenenti COV classificati dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio R45 – R46 – R49 – R60 – R61 sono sostituiti quanto prima con sostanze o preparati meno nocivi, tenendo conto delle linee guida della Commissione Europea, ove emanate.
24. Agli effluenti gassosi che emettono COV di cui al sopraccitato punto in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h si applica un valore limite di 2 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
25. Agli effluenti gassosi che emettono COV alogenati ai quali sono state assegnate etichettature con frasi di rischio R40 e R68 in una quantità uguale o superiore a 100 g/h si applica un valore limite di 20 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.
26. Al fine di tutelare la salute umana e l'ambiente, le emissioni di COV di cui al sopraccitati punti dovranno sempre essere convogliate.
27. Al fine di tutelare la salute umana e l'ambiente, le emissioni di COV dovranno essere gestite in condizioni di confinamento e il Gestore dovrà adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le stesse emissioni durante le fasi di avvio e di arresto, laddove applicabili.
28. Il Gestore fornisce all'Autorità Competente tutti i dati che consentono di verificare la conformità dell'impianto o delle attività alle prescrizioni complessivamente impartite in relazione al contenimento dei COV; a tale fine il Gestore elabora ed aggiorna il **Piano Gestione Solventi** secondo i criteri complessivamente espressi dall'art. 275 dall'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con le tempistiche individuate dal Piano di Monitoraggio.
29. Il Gestore è tenuto ad installare apparecchiature per la misura e per la registrazione in continuo delle emissioni che, a valle dei dispositivi di abbattimento, presentano un flusso di massa di COV, espresso come carbonio organico totale, superiore a 10 kg/h, al fine di verificarne la conformità ai valori limite per le emissioni convogliate. Per flussi di massa inferiori, il Gestore dovrà effettuare misurazioni continue o periodiche e, nel caso di misurazioni periodiche, dovrà assicurare almeno tre letture durante ogni misurazione.

E.1.3 b) Contenimento della polverosità

30. L'esercente dovrà attuare opportuni sistemi di contenimento della polverosità a presidio di tutte le zone dell'insediamento potenziali fonte di emissioni diffuse, quali le aree di stoccaggio dei materiali a diverso titolo presenti nell'insediamento, i trasporti di materiali, le vie di transito interne dei veicoli, etc. Al fine del controllo e della limitazione della diffusione delle polveri, l'esercente dovrà attuare le previsioni di cui alla Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., incrementando – se del caso – i sistemi di contenimento già previsti e/o

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

in essere. Le misure di cui sopra dovranno essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate, che in ogni caso dovranno essere efficaci.

E.1.3 c) Impianti di contenimento


31. Tutti i sistemi di contenimento installati o di cui successivamente si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso, con i cicli di lavorazione in essere e soddisfare i requisiti minimi previsti dalla DGR 30.05.2012 – n. IX/3552 relativa alle “Migliori tecnologie disponibili” per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.
32. Dovranno essere tenute a disposizione le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché informazioni circa le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
33. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
34. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio.
35. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

36. Qualora il Gestore si veda costretto a:
 - interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
 - utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
 e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi previste dall'autorizzazione dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione motivata all' Autorità Competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente.
37. Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le opportune precauzioni al fine di ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto, laddove tali fasi siano coerenti con il layout produttivo.
38. Le attività di saldatura, qualora presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo.

E.1.5 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE

39. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.
40. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di inquinamento olfattivo il Gestore, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/2012 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158/88 per la definizione delle

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275:2004 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE E PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE


1. **Entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA** gli scarichi domestici provenienti dal complesso industriale, dovranno essere convogliati in pubblica fognatura dismettendo e bonificando l'attuale recapito nel sottosuolo.
2. **La Società dovrà pertanto prendere contatti con il Gestore del Servizio Idrico Integrato Amiacque Srl e l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, al fine di procedere con la richiesta di allacciamento, per il quale Amiacque Srl si è già espressa in senso favorevole con nota datata 17.12.14 prot. 50232, con la condizione che vengano recapitati unicamente reflui domestici con una portata non superiore a 2500 mc/anno e 0,5 l/sec. E nel rispetto delle disposizioni del "Regolamento del Servizio Idrico Integrato".**

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

3. Le modalità di controllo, gli inquinanti, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento e controllo dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
4. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
5. L'accesso ai punti di prelievo dovrà essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

6. Prima di ogni recapito dovranno essere installati idonei pozzetti di campionamento: I pozzetti di prelievo campioni dovranno essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
7. Ai sensi dell'art. 13 comma 3 del R.R. n. 4/06 il Gestore dovrà adottare gli accorgimenti dichiarati nella nota agli atti prov.li datata 06.11.14 (atti prov.li prot. 230585 del 10.11.14), (art. 13 comma 2 del R.R. n. 4/06), al fine di impedire la contaminazione delle superfici scolanti, che possa provocare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio.
8. Ai sensi dell'art. 13 comma 3 dovrà essere realizzato un pozzetto, derivato dalla rete di raccolta delle acque meteoriche, che consenta l'accumulo di un quantitativo di acqua sufficiente a eseguire il prelievo di campioni.
9. Tutte le superfici scolanti esterne dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
10. I materiali assorbenti, derivanti dalle operazioni di cui al precedente punto 9., dovranno essere smaltiti come rifiuti.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

11. Gli scarichi decadenti dall'impianto dovranno essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle Autorità sanitarie.
12. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al Gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.
13. Dovranno essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

La Società dovrà garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Mesero, secondo quanto stabilito dalla Legge 447/95 e dal DPCM del 14 novembre 1997, nonché il valore limite del criterio differenziale. Dovranno, inoltre, essere rispettati i limiti di immissione nelle classi acustiche dei comuni/siti confinanti/adiacenti (Comuni di Berante Ticino e Marcallo con Casone).

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel Piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.


E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI

3. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'08.03.2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 SUOLO

1. Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Dovrà essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, dovrà essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Nell'ambito dell'attuazione della Prescrizione **E.2.1** il Gestore dovrà provvedere, ai sensi dell'art. 7 comma 4 del R.R. n. 03 del 24.03.2006, alla rimozione dei manufatti in corrispondenza dell'attuale punto di recapito degli scarichi su suolo e alla eventuale bonifica necessaria.
6. La Società dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO


1. I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

2. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili dovranno essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
3. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, dovrà essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
4. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non dovranno essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio dovrà essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
5. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti dovranno essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
 - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica dovranno essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi dovranno essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi dovranno essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI


6. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
7. Il Gestore dovrà tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

8. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
9. Il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
10. Per il deposito di rifiuti infiammabili dovrà essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto dovranno comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
11. I rifiuti dovranno essere stoccati per categorie omogenee e dovranno essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; dovranno essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio dovranno essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
12. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, dovrà:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
13. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
14. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, dovrà essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e dovrà rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri dovranno soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
15. Le batterie esauste dovranno essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, dovranno essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
16. Per i rifiuti da imballaggio dovranno essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. Ai sensi dell'art.29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettere l) ed l-bis) del citato Decreto.
2. Il Gestore dell'installazione IPPC dovrà comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

3. Ai sensi dell'art. 29 decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto.

Il Gestore dell'installazione IPPC dovrà:

- comunicare tempestivamente all'Autorità competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti aria, e rumore;
- ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al Quadro F.

Tale Piano verrà adottato dalla Società a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29 decies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la Società è titolare.


Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.

Sui referti di analisi dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e dovranno essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari ritenuti necessari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, secondo le tempistiche definite ai sensi dell'art. art. 29-decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/14.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il Gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ


Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'installazione, dovranno essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale.


E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro i limiti temporali indicati nella tabella, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

MATRICE	INTERVENTI DA ATTUARE	TEMPISTICHE
ACQUA	La Società dovrà prendere contatti con il Gestore del Servizio Idrico Integrato Amiacque Srl e l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, al fine di procedere con la richiesta di allacciamento degli scarichi di acque reflue domestiche in pubblica fognatura con una portata non superiore a 2500 mc/anno e 0,5 l/sec. e nel rispetto delle disposizioni del "Regolamento del Servizio Idrico Integrato".	Entro 90 gg dalla notifica del presente provvedimento gli scarichi dovranno essere convogliati in pubblica fognatura
	Nell'ambito dell'attuazione della prescrizione E.2.1 il Gestore dovrà provvedere, ai sensi dell'art. 7 comma 4 del R.R. n. 03 del 24.03.2006, alla rimozione dei manufatti in corrispondenza dell'attuale punto di recapito degli scarichi su suolo e alla eventuale bonifica necessaria.	A seguito dell'allacciamento alla fognatura comunale.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	---	--

SUOLO	Presentare, ove necessario alla luce dei criteri emanati dal MATTM con DM n. 272 del 13.11.14, la relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. v-bis del D.Lgs. 46/14.	Secondo le tempistiche di presentazione che verranno emanate
-------	---	---

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro:

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	-	X
Aria	X	X
Acqua	-	X
Suolo	-	-
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	-	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	-	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	-	X
Gestione emergenze (RIR)	-	-
Altro	-	-

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio:

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F2 - Autocontrollo


F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 IMPIEGO DI SOSTANZE

La tabella F3 indica interventi previsti che comportano la riduzione/sostituzione di sostanze impiegate nel ciclo produttivo, a favore di sostanze meno pericolose:

Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/a)	Quantità specifica (t/t di prodotto)
Vernici	Preparato	X	X	X	X
Smalti	Preparato	X	X	X	X
Inchiostri litografici	Preparato	X	X	X	X

Tabella F3 - Impiego di sostanze

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

F.3.2 RISORSA IDRICA

La tabella F4 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica:

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /a)	Consumo annuo specifico (m ³ /ton di prodotto finito)	Consumo annuo acque di processo (m ³ /a)	% ricircolo
Prelievo da acquedotto	X	X	Annuale	X	-	X	-

Tabella F4 - Risorsa idrica

F.3.3 RISORSA ENERGETICA


Le tabelle F5 ed F6 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Tipologia combustibile/energia	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (kWh - m ³ /a)	Consumo annuo specifico (kWh - m ³ / t di prodotto finito)	Consumo annuo per il processo produttivo (kWh - m ³ /a)
Metano	X	Produttivo, riscaldamento locali	Annuale	X	X	X
Energia elettrica	X	Produttivo illuminazione locali	Trimestrale	X	-	X

Tabella F5 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (kWh/t di prodotto)	Consumo energetico (kWh/t di prodotto)	Consumo totale (kWh/t di prodotto)
Banda verniciata e stampata	X	X	X

Tabella F6 - Consumo energetico specifico

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

F.3.4 ARIA

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodi da utilizzare:

Parametro	Emissione	Modalità di controllo		Metodi (1) (2)
		Continuo	Discontinuo	
Criteri generali per la scelta dei punti di misura	Tutte	-	Annuale	UNI EN 15259
Velocità e portata	Tutte	-	Annuale	UNI EN ISO 16911-1/2
COV	E3-E4-E6-E16-E17-E20-E21-E23-E24-E26-E27-E28	-	Annuale	UNI EN 12619
COV	E7-E10-E11-E19-E22-E25-E31-E32	Viste le specifiche di cui alla Tabella E1 – Emissioni in atmosfera si ritiene che tali punti di emissione non siano da sottoporre a monitoraggio. Il Gestore dovrà, comunque, provvedere – secondo proprie valutazioni – alla periodica verifica dell'effettiva assenza di COV negli effluenti convogliati.		UNI EN 12619
CO	E3-E16-E20-E23-E27	-	Annuale	UNI EN 15058
NOx	E3-E16-E20-E23-E27	-	Annuale	UNI 10878


Tabella F7 - Inquinanti monitorati

- (1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.
- (2) Per la determinazione degli inquinanti prescritti dovranno essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle Tabelle di cui sopra o equivalenti secondo i criteri fissati dalla UNI CEN – TS 14793:2005

Piano Gestione Solventi

Con periodicità annuale dovrà altresì essere elaborato ed aggiornato il Piano di Gestione dei Solventi secondo i criteri complessivamente previsti dall' art. 275 e dall'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 e s.m.i. al fine di valutare la conformità alle limitazioni imposte ovvero la necessità di porre in essere opzioni di riduzione.

Tale documento dovrà essere inoltrato all'Autorità Competente e ad ARPA territorialmente competente.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

F.3.6 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F11 riporta le informazioni che la Società fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F11 – Verifica d'impatto acustico


F.3.8 RIFIUTI

La tabella F12 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso:

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (*)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Codici Specchio	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Annuale o alla variazione del ciclo produttivo di provenienza	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tabella F12 – Controllo rifiuti in uscita

(*) Riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 13014 e Prot. 264550 del 24.12.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---	-------------------------------------	---

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Le tabelle F13 e F14 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi:

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	
Combustori termici rigenerativi	T° minima di esercizio e alla fine della camera di combustione	Continua	A regime	Strumentale	Supporto magnetico o digitale
	T° al camino e allo scambiatore	Continua	A regime	Strumentale	Supporto magnetico o digitale
	Regolatore flusso dell'inquinante e del rapporto aria /combustibile	Continua	A regime	Strumentale	Supporto magnetico o digitale
Forni	Temperatura	Continua	Avviamento e a regime	strumentale	Supporto magnetico o digitale

Tabella F13 – Controlli sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
Combustori termici rigenerativi	Manutenzione ordinaria programmata	Almeno annuale
Forni	Manutenzione ordinaria programmata	Almeno annuale

Tabella F14 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale):

Aree di stoccaggio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Aree esterne di stoccaggio rifiuti	Controllo integrità bacino di contenimento e pulizia griglie di raccolta	Semestrale	Registro cartaceo / Supporto informatico
Fosse biologiche	Pulizia	Annuale	Registro cartaceo / Supporto informatico

Tabella F15 – Interventi di manutenzione aree di stoccaggio